ITINERARIO

O VERO VIAGGIO DA VENETIA A ROMA CON TUTTE LE

Città, Terre, & Castella per strade piu habitate, con breue dittione delle sette chiese principali di Roma, & altre diuotioni notabili; Seguendo poi per ordine di Roma fino a santo Iacobo in Galitia, Finibus terre, la Barca il Padrone, & santo Saluatore, per piu d'vna via che far si può, con il nome pure delli paesi, delle cittati & terre, cosi maritime come fra terra, Reliquie, & chiese principali che per camino si trouano, montagne, heremi, fiumi, & Mari famosi che veder conuiensi, Fedelmente descritto, si come dall'Auttore è stato cercato, & veduto.

CON PRIVILEGIO.

IN VINEGIA

Appresso di Agostino Bindoni.

M. D. L.

AL MAGNIFICO M. VINCENTIO Quirino, Bartholomeo Fontana Venetiano.

Onſiderando tra me medeſimo Magnifico patrone, quanto ſia laudabil coſa il giouare altrui, & maggiormente alli poueri Romieri che vanno, & lo piu delle volte non ſanno doue, per eſſere incauti delli paeſi, & delle terre, onde molte volte allungano il camino o lo fallano, et iſmarriti vagando reſtano poi alla coperta del Cielo ſu le campagne, mi ſono percio a vniuerſale vtilità de peregrini deliberato componere il preſente Itinerario, & inſieme in ſtampa metterlo, in quella lingua che dal natio loco porto, ſenza altrimēti ad altra retorica attēdere, nelquale ho di paſſo in paſſo notato ſi come ho cō li proprii miei occhi veduto, & quanto anchora in tal viaggio a me ſia caminando auenuto. Ho anchora deſcritto tutte le terre, città, caſtelli, borghi, ville, monti, ſelue, & boſchi, che da paſſar ſi truouano, con la quantità delle miglia, o leghe, che da l'una a l'altra ſono. Et diſcorrendo con la mente, a cui queſta mia humil operetta donar douesſi, niuno mi è ſouenuto, a cui piu ella ſi andaſſe accetta, che la voſtra magnificenza, per eſſere in vero religioſa, & curioſa di uiſitare, uedere, & intendere delle coſe catholiche, & ſante, & percio che quiui ſi tratta de molti corpi & reliquie de dormienti in Chriſto ſaluator noſtro, & d'alcuni heremi & tombe famoſi, & lochi ſacri, Io con buon'animo gliela indirizzo, & in luce la mando, pregando V. M. ſi degni uolerla con quel core ch'io la appreſento accettare, riguardando uia piu allo amore & alla affettione che io le porto, che all'opera mia pouera di ſtile.

ALLI PEREGRINI DI SANTO Iacobo di Galicia, Bartholomeo Fontana Venetiano.

❧

Desideroso io, si de uisitar molte diuotioni, & infinite reliquie de Dormienti in Christo Iesu, si anchora di uedere uarie, & istraniere parti, & diuerse terre dell'uniuerso, deliberai nell'anno dell'Incarnatione del nostro signore. 1 5 3 8. di andare in Galicia famosa: onde postomi lo mantello intorno, e'l capello in testa; & preso in mano il bordone peregrino diuenni, & alli 1 9. di Febraro, correndo il detto millesimo, il primo giorno della quadragesima nella lunga strada del beato apostolo santo Iacobo entrai, & prima che al caminar mio desse principio entro una barca postomi, da Vinegia città nobilissima mi parti, & per miglia cinque per marina remigando nauigai onde in un loco che se dice Mergara sbarcatomi procedendo auanti per terra, patei alle uolte perturbationi de uenti, pioggie, & nieui per essere stato curioso nell'andare, ma perche alle uolte del male se ne trahe utile & virtù, perciò a fine che ad altri gioua quello, che a mè hà nociuto, ho descritto puntalmente & stampato detto viaggio, con alcuni accidenti occorsemi in lui, acciò egli sia norma & guida a chi ui uolesse andare; raccordādoli che le sia à memoria, che la prima cosa che fanno la mattina in viaggio, sia d'orare & raccomandarsi al signore, & dipoi attendano alle strade, alli passi, alle terre, & alli lochi che hanno da passare con la distanza loro, considerano poi la stagione che ui si troua, & discorrano se da freddi, o da troppo caldo, o da piog-

gia, o neue, o ghiazzi possano essere impediti, accio proueddano al meglio che possono di giongere oue hanno quel giorno d'andare, perche sendo in vn loco non si partino per ingordigia d'auanzare vn poco di strada, se non sono sicuri di poterla finire, & che si restino alla foresta, perche in fine tanto ha fatto quello che lentamente è andato, quanto colui che se n'è gito in fretta, ilche facendo molto agiatamente potera finire detto loro peregrinaggio, con non poca vtilità del mio libretto ch'egli potrà cauarne, iquali prego che giõti che saranno al santo beato di Galicia voglino con breue oratione pregar il nostro signor Dio per me, si come io anchora con amore & affettione ho per loro ordito; & a giouamento d'essi in luce mandata la presente operetta.

Alcuni sono che non anderiano a Mergara, ma da Venetia a Chioggia città miglia. 25. per mare lontano, et da Chioggia per terra procedẽdo anderiano a le Fornase miglia 16. a Goro miglia 18. Volani miglia 18. Magna Vacha miglia 18. Premer mi. 9. e questi sono tutti passi & hosterie, poi si troua Rauena città mi. 18. da Premer lontana, poi da Rauena si truoua Ceruia città mi. 15. Cesena città mi. 10. Arimino città mi. 15. Corlian mi. 6. Montefior mi. 6. la Foia mi. 6. Vrbino città mi. 7. Laqualagna mi. 10. Cantian mi. 10. Suzelo mi. 12. Gualdo mi. 6. la Nocea mi. 6. Ponte sant'Esmo mi. 6. sant'Oratio mi. 6. Prot mi. 10. Val Strettura mi. 10. Terni città mi. 6. Narni città mi. 6. Otricoli mi. 8. Ciuità castellana città mi. 10. Regnano mi. 7. Castel nouo mi. 6. Prima porta mi. 8. Roma mi. 7. E nota che questa è la piu corta strada che far si possa da Venetia a Roma. Ma io feci il camino che qui seguendo intende-

rai,ilqual se ben è poco piu longo è poi piu accomodo & habitato, & vtile vniuersalmente a Peregrini.

DA Mergara lo mio longo peregrinaggio hebbe principio,laquale è piccolo loco da alquante hostarie habitato, cinque miglia per acqua da Venetia lontano;quindi partitomi per paese bellissimo de pianura,uerso Ferrara caminando uidi li sottoscritti lochi, & per quelli passai, & notate che la distãza che è da un loco all'altro, sara scritto per mezzo lo nome della terra,o sia castello, o borgo, come si uede qui sotto, che Mestre è da Mergara lontano doi miglia,& Rubegano da Mestre mi.7. & Noale da Rubegano miglia due,& Ponte di Brenta da Noale mi. 10.& cosi procedendo osseruaro questa regola per fuggir la longhezza dello replicar due volte lo nome delli lochi; ilche vi sia a memoria.

Mestre miglia due da Mergara lontano.

Rubegano mi.7.da Mestre lontano.

A Rubegano è vna deuotione d'vna imagine della nostra Donna, ornata da molti stupendi, & gran miracoli.

Noualemi.2. da Rubegano lontano.

Ponte di Brenta mi.10.questo è borgo.

Questo loco si chiama Ponte di Brenta, per rispetto d'vn lungo ponte che trauersa la Brenta fiume, che quel loco bagna.

Padoua anticha città d'Antenore Troiano, mi. 2. da ponte di Brenta.

In questa è il corpo di sant'Antonio da Padoua, & de qui si potria andare a Vicenza città mi.20. poi a Monte

bello mi. 10. Verona città mi. 22. Imola mi. 20. castel Bolognese mi. 5. Faenza mi. 5. & io anchora andai a Faenza per li sottoscritti lochi.

Moncelese antico loco mi. 10. da Padoua lontano.

Questo anticamente fu Ducato, & hebbe tal potere, che quando Tito, & Vespesiano andorono all'ispeditione di Hierusalem, il Duca del detto loco li souenne di buon numero di huomini a piedi, & a cauallo, & ciò fu nell'anno del nostro Signore. 73.

Este castello, che già fu città detta Ateste, mi. 5. da Moncelese.

Lendenara terra antiqua, mi. 12.

Scorre per questa l'Adige fiume famoso, per la stragge di Gneo Scipione, & per la prima vittoria d'Hannibale Cartaginese, doppò passate l'Alpi.

Rouigo mi. 10. castello.

Borsea mi. 1. villa.

Pontecchio mi. 2. villa, doue si passa vn fiume detto il Canale.

La Polesella mi. 5. villa.

Garofol mi. 3. villa, & qui si passa il Pò.

Francolino mi. 3. quiui stanno molti nauigli.

QVesto è su'l Pò fiume, delli nobili, & grandissimi de tutta Italia, ilquale nell'altissima cima del monte Vesolo ne confini de Genouesi dal monte Pseudo fuori salta, & lasciando molte degne, & nobili cittati, a dritta & a sinistra, con sette bocche nell'Adriatico golfo mischiasi. Dissero gli antichi Greci fingendo questo presso l'Inferno esser nato, perche dal monte Vesolo ch'è propinquo al mare Tir-

re no ſparto nell'Adriatico tende, ilquale Greci nomano Supero. Era q̃ſto fiume gia da eſſi Greci Eridano detto, percio che fingono i Poeti, Eridano (ilquale altrimente diciamo Phetonte) eſſere ſtato figliuolo del Sole, ilquale ſendo da Epapho giouane d'Egitto falſamente rimprouerato per ottenere di figliuol la ſede, ſtoltamente impetrò dal patre il carro della ſua luce poter guidare, ma non poſſendo poi reggere gli deſtrieri quelli della ſtrada vſcendo cominciò con l'ardore noiar il Cielo, & tutta la parte dell'Ethiopia abbruggiando laſciò li conuicini popoli affumicati, & neri, & molti fiumi ſeccati, là onde fu dall'irato Gioue fulminato, & egli nel Pò cadendo gli laſciò il ſuo nome; altri vogliono che Eridano giouane Aleſſandrino trasferito il ſeggio ſuo ĩ Genoueſe, hauẽdo a quei popoli impoſte alcune leggi, per fortuna eſſere in Pò caſcato et morto, il pche quelli al fiume poſero il nome del Re morto Eridano, ilquale dalli antichi Egittiani in honore del ſuo giouane tra l'altre imagini del Cielo con due corna fu collocato, & di piu ſtelle adornoronlo. Da Francolino partitomi andai a

Ferrara mi. 5.

Ferrara è città nobiliſſima ſul Pò, fu dalli antichi foreſtieri chiamata Piazza, ſono in eſſa tre palazzi notabili, come che tutta ſia bella, & ciuile, il primo diceſſi Beluedere il ſecondo la Montagna, il terzo Belfiore; ha poi un'altro loco belliſſimo nel Pò chiamato il Barco, queſti ſono il bello di Ferrara, della quale vſcito io da vna porta detta Caſtel Tialto, & per l'argine del Pò caminando andai ad

Argenta mi. 20. caſtello ſul Pò.

Lugo mi. 15. caſtello.

Da Lugo partitomi poteua andar a Bagnacauallo ca-
stello mi. 15. & d'indi a Rauena città mi. 10. poi a Ceruia
mi. 15. & de li a Cesena mi. 10. ma io pur a Cesena arri-
uai per li sottoscritti lochi.

Codignola castelletto mi. 3. da Lugo da lungi.
Granarol mi. 4. questo è piccoletto castello.
Faenza città mi. 4.
Forlì città mi. 12.

In Forlì a vno monastero de frati trouai vno peregrino
ilquale era dell'Isola de Corsica, & andaua alla Madonna
de Loreto, io mi accompagnai con lui, & partendosi da For
lì alli 3. di Marzo passando oltra verso Loreto vedessimo

Forlìpouolo mi. 5. castello.
Cesena mi. 5. città sul mare Adriatico.

Fuora di Cesena sopra vn monticello in vno monastero
de frati detto Santa Maria del monte, vedessimo vna ima-
gine de nostra Signora ornata di molti gran miracoli.

Sauignano mi. 10. castello
Santo Arcangelo mi. 4. castello.
Arimino mi. 7. città sul mare Adriano.

NElla città d'Arimino giõgessimo alli. 9. di Marzo
in di de Dominica, & quel giorno istesso andassimo
circa vn miglio fuora della città per veder vn monastero de
frati detti li Bianchi, lo quale è sopra vn monte, & veduto-
lo che l'hauessimo, indi partiti, gia cominciaua la notte ad
ombrare la terra, con il manto delle tenebre; per ilche (es-
sendo noi incauti delle strade) andassimo vagando piu di
quattr'hore smarriti per quei monti, in fine incontrassimo
vno, che ne guidò a vna casa de Pastori, dai quali in vna

stalla

ſtalla di buoi haueſsimo alloggiamento per quella notte, la mattina poi ſi partiſsimo, & poteuamo andar a Corlian mi. 6. da Arimino lontano, poi a Monteſiore mi. 6. a la Foia mi. 6. Orbino citta mi. 7. Caglie città mi. 15. Augubio citta, doue ſi uede un nobiliſsimo Palazzo mi. 15. & de indi a Peroſa citta mi. 20. in bona ſtrada di Roma, ma noi andaſſimo a Peroſa per altra ſtrada, et laſciato Arimino, da grã uento accompagnati, uedeſsimo.

La Catolica mi. 15. d'Arimino lontano.

La Catolica è un paſſo, & fu gia gran loco, & famoſa molto, ma inghiottita dalla terra, & ſommerſa d'acqua che occultamente gli era di ſotto, hora è niente, de qui partitiſi & moleſtati da uenti & pioggia, andaſsimo a

le Gabice mi. 1. queſto è ſopra l'Adriatico mare.

Le Gabice è un Caſtelletto del Ducato d'Vrbino, & è ſopra un monte, nel qual loco andaſsimo, cacciati da gran pioggia, & non ui trouaſsimo Hoſte doue alloggiarſi: onde fuſſemo aſtretti acconciarſi a dormire in una certa caſetta rotta ſopra fraſche & fieno coſi bagnati fece quella notte un ſuperbo & prauo tempo di uento, & pioggia a tãto che parea che'l cielo minacciaſſe ſommergere il mondo, & per quanto uedeſsimo la mattina & intendeſsimo li ſotto il mõte ſi affogò una Barca con alquanti huomini, che gli erano dentro, & due altre anchora per quanto fu detto, vna in un fiume detto fiumicino, l'altra appreſſo Ancona, in queſto loco dimoraſsimo tre giorni, ſpettando che'l tempo s'acquietaſſe, ma ſeguitando ello, oltre di qua ſi leuaſsimo per lo diſagio del dormire, che haueuamo, & con quel tempo caminando per monti, uedeſsimo

Fiorenzola Castelletto.

Pesaro mi. 3. citta, su'l mar ditto.

Fano mi. 5. questo fu gia detto, il Tempio di Fortuna.

Sinigaglia citta mi. 15. queste due sono sul detto mare.

Sinigaglia con il bel paese circonstante e parte della Italia, che prima fu detta Hesperia, da Hespero, che fu cacciato dal fratello Athlante, il quale non pur diede il nome dell'Hesperia all'Italia: ma anchora alla Hispagna, fu anchora detta Hesperia dalla stella di Venere: all'occaso della quale, è sottoposta, che la sera è chiamata Hespero, fu chiamata anchora Oenotria, per la bontà del vino, che ui nasce, che gli Greci chiamano Oenon, cosi fu detta anchora da Oenotrio Re de Sabini, fu vltimamente poi detta Italia da Italo Re di Sicilia, il quale insegnò alli Italiani il modo del coltiuare la terra, & gli diede anchora le leggi, percioche ello uenne a quelle parti, doue poi Turno regnò: sta Italia tra il Tosco, & l'Adriatico mare a guisa di una croce posta in lungo dalle Alpi, & dallo Appenino insino a Regio, & alli liti di Calauria, nela sua estremità, doue ua a finire verso Oriente se diuide in due corna, delle quali l'uno è uolto uerso il mare d'Albania, l'altro verso la Sicilia, la lungezza d'Italia, cominciando da Augusta Pretoria, che è presso l'Alpi, & uenendo per Roma, & per Capoa in fina a Regio, che è nella vltima parte del corno volto a Sicilia ha (secondo Solino) 1020. miglia, doue è piu lata, è mi. 410. & doue è piu stretta mi. 136. si diuide Italia in molte Regioni, come è la Liguria, la Toscana, Campagna di Roma,

terra di Lauoro, la Calauria, la Puglia, terra di Otranto, li Frentini, gli Marucini, la Marca d'Ancona, il paese di Sinigaglia, la Marca Triuigiana, il Friuli, & la Istria: le quali sono copiose de fiumi, fonti, & laghi, & adorne de di letteuoli boschi, & piaceuoli selue, & fertilissimi piani, coperte tutte di una felicissima temperie d'aere, che rẽde una salubrità mirabile, & abondante de uino, grano, & di cio che fa bisogno: paese in fine ricchissimo di nobilissime, & illu stre cittadi grande, & chiare & famose & anchora de Castelli ella è detta Italia, madre della terra eletta diuinamente perche ella riceuesse le reliquie delli Imperi desperfi & li congregasse nel suo seno.

Hora partiti noi da Sinigaglia, & al Monte tenendo la strada per fuggir rotte & acqua, che ogni giorno da alto cadena, uedesimo un Castelletto in monte detto.

Monte marzan mi. 7. da Sinigaglia lontano, in monte.

Ancona citta nobile sul mare, mi. 12. su'l mare d'Adria.

In Ancona è il corpo de S. Chiriaco, in chiesa dell'istesso nome, sopra un monte.

Osmo citta mi. 10. in monte

Castello Ficcardo mi. 3, questo è in monte

Loretto Borgo mi. 3.

Loretto è in monte, & è borgo cinto di mura con ponte leuatore in guisa di fortezza, de ogni arte egli è adorno: In quel loco fu gia una Silua nobile detta laurea, hor tagliata: edificato è quel loco, il qual è presso l'Adriatico mare, doue in esso loco è una deuotione famosissima per tutta

la Christianità, chiamata S. Maria da Loretto, in una Chiesa grande, bella & antiqua, ma in una capella uetusta, che si dice esser l'istesso loco, doue fu annontiata nostra S. & miracolosamente li essere dalli Angeli stata portata, per quanto inquirendo sottilmente fu trouato. Questa imagine ch'io dico, è di rileuo co'l figliuolino in braccio, ornata de infiniti et gran miracoli, cosa diuota, & bella da vedere, alla qual io ho ueduto uenire le compagnie d'huomini de diuersi paesi lontani con le moglie, & figli loro, & con le massaritie bisognose per camino sopra somari, tutto il giorno facendo camino, & la notte possandosi, doue si ritrouauano, se alle Terre non poteuano arriuare: Et non solo una compagnia ne ho ueduta, ma infinite de molta gente per compagnia, che ad offerire ueniuano: cosa ch'io non istimo in loco del mondo si faccia di fuori che in quel loco, & uedesi tal cose alla giornata. Noi all'uscir della capella di nostra S. venendo nella maggior fabrica, incontrassimo un Peregrino che era Bergamasco, & gia gran tempo amico del corsico, & fino in Aphrica cognosciutosi, & di assai tempo che non si haueuano ueduti: onde di subito si conobbero & assai si accarecciorono, & con noi accompagnatosi per uenir in Galicia, & lo seguente giorno confessati tutti tre, & del celebre & salutare corpo di Christo reficiati, stessimo in gran diuotione, & il seguente giorno verso Roma pigliassimo il camino, vedendo

Recanati, in monte mi. 3. da Loreto lontano.
San Martino.
Monte Cascia mi. 7. da san Martino discosto.
Castel Pignano mi. 4.

Montechio mi. 3. castello in monte.

San Seuerino mi. 10. città, parte in piano, parte in costa vn monte.

Castello Raimondo mi. 6. in monte.

Peorica m. 4. questa è in piano.

La Peorica è antichissima terra & piccola sopra vn lieto laghetto, & è cacciata tra dui monti si vicini a lei, che muro gli fanno; liquali sono petrosi & nudi, come di bronzo formati, assimigliano a quelli, che in Finibus terre nelle estreme parti d'occidente ho poi veduti, liquali sopra il grãde Occeano mare si posano, & sono eccelsi. Hor de qui partitisi, & per montagne sassose procedendo capitassimo ad un castello in monte che si chiama

La Nocera mi. 10. da la Peorica lontano.

De qui partiti per montagne sassose & loscareccie, & per uallade, benche lochi che non si voria restar di vedere, entrassimo per una porta che si chiama la porta che va alla Nocera in Ascisa.

Ascisa mi. 10. da la Nocera discosto.

Sopra vn monte è Ascisa, doue ad vn monastero de Frati, e la chiesa di san Francesco molto antica, & di marmo fatta; nellaquale sotto il grande Altare, che di continuo lucono doe lampade si riposa (per quanto se ne intende) il corpo del beato san Francesco, & nella sacrestia vedessimo certe sante reliquie, che furono del legno della santa croce oue morite crocefisso il Signor nostro; vn pezzo dell'uno de chiodi, co'lquale fu ficcato vn spino della sua corona de giõchi marini, vn velo che nostra signora portaua in testa, ilqual Carlo mano Re di Franza, portò di Hierusalem, &

del ſangue di ſan Fran .& il Cilicio che ei portaua cõteſto de pelli de Camello,& d'altri aĩali,et le ſcarpe l'habi toet il cordone,& vn corno di Leonfante,che'l Soldano di Bab. da lui conuertito, gli donò,vedesſimo anchora la forma del la piaga,che l'hebbe nel core , & le teſte di due compagne di ſant'Orſola, vn dito di ſan Pietro & vno di ſan Paolo, vn dente di ſan Biaſio, due imagini de noſtra ſignora de- pinte di mano di ſan Luca,& altre aſſai coſe belle.

Smontato il monte,doue Aſciſa, e fondata (ſempre per vna bella , & ſalegata ſtrada andando) andasſimo a

Santa Maria delli Angeli mi. I. da Aſciſa

Santa Maria delli Angeli è vna deuotione de noſtra ſi- gnora vno miglio ſotto Aſciſa, gli è vna imagine di mar- mo,che ſtà ſotto un capitello ſopra il tetto della chieſa , che ad un monaſtero de Frati zoccolanti ſi attiene,laqual (per quanto ſi dice) fu iui portata dalli Angeli,& è ornata d'in finiti miracoli ; benche altri uogliano che la figura princi- pale ſia una pinta in ſalutatione angelica, che nella chieſa ſi uede,quiui è gran perdono per uiui,& per morti,viſitan- do tre altari con certe cerimonie che dalli Frati ſono a chi le chieggono inſegnate,& ſopra la porta egli è ſcritte ſimi- li parole,Hic eſt porta uite eterne. Nel giorno della annun- tiatione ſi ſuole dimoſtrare un panno di Lino,che la madre del noſtro ſignore portaua in teſta, vedute noi queſte coſe, & tolta la perdonanza quindi ſi partisſimo, & per belliſ- ſimo paeſe paſſando,noi ariuasſimo a Perogia,quantonque il dritto camino era di andar a Foligno mig.7. da Aſciſa diſcoſto.

Peroſa mi. 10.da Aſciſa lontano

Perosa è città nobile, & magnifica posta in monte, non lungi da questa è il Lago Trasimeno hoggi detto Perugino famoso per la stragge di Flamminio consule Romano, & per la sua vettoria del Carthaginese Annibale; In questa andassimo per ueder uno anello con cui fu isposata la madre del nostro signor Iesu Christo, ilquale è nel Domo, altramente detto san Lorenzo.

Foligno mi. 17. in circa da Perogia lontano
Trieui mi. 4.
Spoliti mi. 8.
Terni mi. 12.
Col de scipulo mi. 1. questo è in monte
Narni mi. 5. città.
Vtricoli mi. 7.
Borghetto mi. 5.
Ciuità castellana, città in monte mi. 5.
Regnano mi. 7. da Ciuità castellana lontana, & è in monte.
castel nouo in piano mi. 7.
Roma la vecchia mi. 14.

Grande è Roma, & fu gia molto piu, che non è hora, hebbe porte. 32. scorre per quella il fiume Tebro venerabile, per essere istato molte volte tinto del sangue de molti santi martyri, gli edificatori furono Romulo, & Remo fratelli de Illia Rea Siluia partoriti, & per figlioli di Marte reputati, sette monti in essa città si chiude cinti dalle superbe mura, Questi sono Palatino, Auentino, Capitolino, Quirino, Viminale, Cespio, & Ianicolo; Ella è piena di anticaglie, statoe, & reuerende rouine, come gli archi, gli acque

dotti, le terme, il Tempio della Pace, Tempio di Antonino, & Faustina, quel di Nerone, il gran Coliseo l'uno di quattro del mondo, e'l secondo è in Verona, detto L'arena, il terzo è a Nimes città della Franza leghe. 9. di auignon lontano, il quarto è in Pola terra maritima nella Schiauonia mi. 100. da Venetia lontana, similmente ha ella molti templi, de perdoni, & indulgentie, priuilegiati, & de santissime reliquie pieni; hà ella tra le altre, sette principali chiese lequali diuotamente visitassimo, che sono le sottoscritte, delle quali io farò mentione le cose piu notabili, lequali con li propri occhi io vidi.

Santo Pietro in Vaticano, doue ne uanno per. 35. gradi salendo, & se hanno per ciascun grado otto anni de indulgentia, & nel Tempio per ogni giorno che ui si uà, anni. 48. & altre tante quarantene quiui, oltra la mitade delli corpi de santo Pietro & Pauolo, che ui è, vedesi il Sudario, ouero uolto santo del nostro signore messer Iesu Christo, & fra dodeci colonne di marmo portate già di Gierusalem dil Tempio di Salomone, & una ue ne è doue si appoggiò il nostro signore alle uolte predicando, laqual è cinta di ferro intorno, che niun ui si puote appressare, & sana chiudendo iui dentro quelli che sono indemoniati; sono anchora il manto di san Pietro, & la sua catedra episcopale, che in Anthiochia tenea.

Santo Paolo nella uia Ostiense, qui è un monastero de frati, hanno gli uisitanti per ogni giorno che lo uisitano anni. 18. de indulgentia, & altretante quarantene: egli è quiui oltra molti altri corpi e reliquie, la mitade delli corpi de san Pietro, & di san Paolo, la cattena con la qual fu incatenato

tenato ſan Paolo, & vna imagine di crocefiſſo de intaglio, il qual parlò a ſanta Brigida & un pezzo di qua lontano a un'altro Monaſtero de frati, vedeſi il loco, doue fu decapi tato ſan Paolo, nel quale ſono tre fontane, che da tre balzi che fece la teſta ſorſero.

Santo Sebaſtiano in uia Appia fuor di Roma monaſtero de frati, da la indulgentia iſteſſa alli viſitanti, che è in ſan Pietro, & anni, 100, de piu, quiui oltra infiniti altri ſonoui 18, corpi de ſommi Pontifici, che hãno laſciato grande indulgentie, & in un loco ſotto ditta chieſa, che ſi chiama il cimitero di ſan Caliſto, doue è remiſsione de tutti gli pecca ti, uedeſsimo la collonna, doue fu legato, & tormentato ſan Sebaſtiano, & in vn'altra parte de detta chieſa è vna grot ta detta Catacumbe, onde è la iſteſſa indulgentia, che è in ſan Pietro, quiui entraſsimo noi con lumi acceſi, & vedeſsi mo un loco pieno di diuotione, & di molte ſepolture per gli fianchi di detta tomba, che ſono concaue con molte oſſa de martyri dentro, trouaſsimo molte ſtantiole, doue ſi entra di una in un'altra procedendo auanti cõ gran oſcurità ꝑ eſſer loco ſotterraneo, ꝑ ilche impauriti noi de iſmarirſi, come ad altri (per quanto a noi fu detto) è occorſo, tornaſsimo in dietro per alcune mete che haueuamo noi con pietre aſsignato, & con li bordoni, e poco auanti ritornando verſo Roma, uedeſsimo un loco, come Heremita chiamato, Domine quo uadis, doue il noſtro Signor apparue a ſan Pietro, che di Roma fugiua, al qual diſſe ſan Pietro, Signor doue vai, & riſpoſegli Chriſto, a Roma ad eſſer un'altra volta crocefiſſo, & diſparue: All'hora ſanto Pietro ritornò in Roma, & di mandato del crudel Nerone fu crocefiſſo, nel Tempio d'Ap

polline nel monte Aureo in Vaticano.

Santo Giouanni Laterano Monaſtero de frati in Roma, chiunque lo viſita, è aſſoluto d'ogni peccato, quiui è del ſangue & acqua, che del coſtato del noſtro Signor Gieſu Chriſto uſcite, del legno della ſanta croce, la canna con che fu percoſſo il Redentore, & lo ſuo purpureo veſtimento del ſangue tinto, la tauola ſopra la quale el noſtro Signor con gli diſcepoli ſuoi cenò, et il panno cō il quale egli aſciugò li piedi a li ſuoi Apoſtoli, la ſcala che fu del Palazzo di Pilato, ſopra la qual paſsò il noſtro Signor flagellato, et la bagnò di ſangue, che hoggi di ſi uede, due colonne alle quali fu alzati gli ſtendardi, quando Pilato ſententiò Chriſto alla morte, la fineſtra per la qual entrò l'Angelo alla Vergine noſtra Signora, & ui è del ſuo latte, & delli ſuoi capelli, la coppa con la qual ſan Giouanni Euangeliſta beuè il veleno, & non gli nocque, la catena con che fu legato in Epheſo ſan Giouanni, la ſua tonica, & il ſuo cilicio, la virga di Moiſe, & Aaron, & quatro collonne di bronzo grandi e piene di terra ſanta.

Santa croce in Hieruſalem, monaſtero de frati, con la iſteſſa indulgentia, qui ſi uede del legno della ſanta croce, del ſangue del noſtro Signor, del latte de noſtra Signora, la ſpongia con la qual fu porto il fele a Chriſto in croce, delli ſpini della corona ſua, con un delli ſuoi chiodi.

Santo Laurentio monaſtero de Frati in via Tiburtina, ha la indulgentia ſopraſcritta; qui è la pietra doue fu poſto ſan Laurentio aroſtito da Detio Imperatore, che fece anchora amazzare gli doi Philippi, & fu poi portato via dal Diauolo. Sotto terra è vna grotta in ditta chieſa, doue ſono

molte ſepolture de martiri, & vi ſi uede molte teſte, & oſſa de ſanti.

Santa Maria maggiore monaſtero de Frati, ha l'iſteſſe indulgentie, & ſi uede quiui il panicello, oue fu nel preſepio inuolto Chriſto, & eſſo preſepio oue egli nacque in Bethelem, appreſſo la ditta chieſa in un'altra piccola uedesſimo una gran parte della colonna allaqual fu flagellato il noſtro Signore dauanti laquale è una ferrata che niuno ui ſi accoſta, & ſempre ui arde un lampade auanti; queſta colonna par che non ſi poſſa ſcernere di che colore la ſia, onde ui ſono de indulgentia anni. 1200.

Oltre queſte coſe, in Traſteuere in ſanta Maria è un loco, doue già per un giorno & una notte uſcite olio, che fino nel fiume Tibro traſcorſe; ilche la uenuta de Chriſto ſignificaua; In ſanta Maria in portico in ripa vna immagine de Chriſto, & della Madre, de zafiro, dalli angeli a una nobile matrona portata; A ſanta Sabina nel monte Auentino una pietra ſoſpeſa in aere, che fu gettata per amazar ſan Dominico; ſanto Alesſio nel detto monte, oue fu la caſa del ſuo padre, & eſſo ſanto Alesſio iui morì; ſanta Priſca pur nel detto monte, doue già habitò ſan Pietro predicando in Roma; ſanta Maria ſcala celi, doue ſan Bernardo uide una ſcala dal cielo in terra; ſan Giouanni ante porta Latina, doue ſi uede il loco, nelqual fu poſto ſan Giouanni nell'olio a bollire; ſanta Maria Imperatrice, imagine che parlò a ſan Gregorio; ſanto Pietro in carcere, doue è una fontana che ſorſe quando iui ſan Pietro & ſan Paolo ſi trouorono incarcerati; ſanta Maria inuiolata, oue era l'Oratorio di noſtra Signora, & è la ſua imagine da ſan Luca de-

pinta; ſanta Maria del popolo, doue una Noce già ſolea eſſere ſotto, laqual ſi amazzò Nerone, oue gli Demoni guardaua il ſuo corpo; iquali moleſtauano ogni uiandante, & da Paſcale Papa fu poi liberato quel loco, & edificato detta chieſa; ſanta Potentiana, doue ſi uede un gran miracolo dell'Hoſtia ſacra, & ſanto Pietro in uincola, doue ſi uede gli legami & le catene con che lui fu legato.

Vedute le deuotioni, alcune anticaglie cercaſſimo, come ſono gli archi, gli acquedotti, le Terme, il tempio della Pace, che rouinò al naſcimento di Chriſto, ſi come prediſſe lo Idolo di Apollo, il palazzo che era di Ottauiano, oue lui uide nel Sole la Vergine Maria con Chriſto in braccio, che uenir douea, detto hora ſanta Maria ara celi; Il Tempio di Minerua, detto hora ſanta Maria della Minerua, Il Panteon ſacrato a tutti gli Idoli, detto hora ſanta Maria Rotonda, Il ſuperbo & laborioſo cerchio, hoggi detto Coliſeo, opera marauiglioſa, che dirle ſi potea, doue ui ſedeano. 20000. perſone riguardanti le battaglie Nauali, & altri ſuperbi ſpettaccoli eſercitati dalla giouentù Romana; La Statoa di bronzo del Villano in Campidoglio, che già era a ſan Giouanni Laterano, la Bocca della verità nel monte Auentino, laqual reteneua la mano a chiunque ſopra le giuraua falſo, & perſe la virtù per fraude d'una femina; vna piramide appreſſo porta caprena, che ſi dice eſſer ſepoltura de Romulo, & Remo, & tamen è di caio ceſtio: Il palazzo di Pilato pontio, il loco doue Giouanni d'Anglia Papa e femina parturì, e ſubito morite, andando da ſan Pietro a ſan Ioanni Laterano, fra il coliſeo e ſan clemente, vna ſpelonca doue ſan Silueſtro legò uno Dragone, che tutta Roma d'incu

rabil peste contaminaua, l'Erario di Saturno, il Tempio de Diana, sopra l'auentino, quel di cerere, quel di Hercole, quel della pudicitia, quel della Dea Veste, l'ara di proserpina, il Teatro di Pompeo, il sepolcro d'adriano, doue hoggi e castel santo angelo, il ponte triomfale, doue niun rustico passar potea, la statoa di Marforio, & quella di pasquino homini di pietra, alliquali si appicano souente uersi, & cantilene in dishonor d'altrui, & altre cose' assai, della maggior parte dellequali se ne uede a pena uestigio o reliquia, & di alcune il nome.

Oltra di ciò, assaissime altre cose belle cercassimo, & uedessimo molte chiese & reliquie, che lunga cosa saria, a mettere in iscritto, perche in gran numero sono, & in maggior furono per quanto appare nella cronica di san Siluestro, che già in Roma chiese. 1505. si trouorono. Et ueduto, & tolto per nota quello che piu di memoria degno, a me parue; dall'antichissima terra si partissimo, molte uolte io a drieto uolgendomi à mirarla, sino à tanto che di uista la perdei.

PARTITI di Roma, verso Bologna la strada prendessimo, & passati da dieci miglia, entrassimo in un gran Bosco, detto il Bosco di Baccano, fuori del quale sono alcune hosterie, dapoi procedendo auanti, trouassimo

Monte rosso, Castelletto mi. 20. da Roma lōtano

Ronciglione Castello mi. 7. questo è appresso un Lago.

Viterbo dalle belle fontane, mi. 9. questa è sotto un monte.

Viterbo è citta, & fuor di quella ui è una deuotione det

ta ſanta Maria della Querza, & iui ſi troua il corpo di ſanta Roſa.

Monte Fiaſcone mi. 8. queſto è caſtello ſopra un Monte.

Bolſena mi. 6. queſto è Caſtello in monte ſopra un lago. Et ui è il corpo di ſanta Chriſtina.

San Lorenzo caſtelletto in monte miglia. 3.

Acqua pendente, terra anticha ſotto un monte, miglia quatro.

La Paglia, mi. 12.

San Quirico, mi. 13. Caſtello ſopra un colle.

Bon conuento mi. 7. queſto è caſtello.

Lucignano caſtello mi. 4.

Siena mi. 8. queſta è cittade.

Siena è ſignorile, & famoſa, ornata di un bel Tempio, nomato il Domo, & ha uno belliſſimo, riccho, & honorato Hoſpitale, gioueuole molto a poueri, & a peregrini, Dalla qual partendoſi, il dritto camino è di andare alla Caſtellina mi. 9. San Donà mi. 5. San Caſsiano mi. 8. li quali ſono caſtelli, & da S. Caſsiano a Firenze citta mi. 8. Ma noi andaſsimo a Firenze per piu longo camino, notabile, & di memoria degno, come qui ſeguendo deſcriuo.

Da Siena partitiſi, prendeſsimo la ſtrada uerſo l'Auernia monte, doue S. Franceſco fece penitenza, & trouando caſtelli & uille per camino, gli ſotto ſcritti uedeſsimo tra gli altri.

Poppi.

Raſina.

Bibiena mi. 30. da Siena lontano.

Partiti da Bibiena, andando uerso l'Auernia, vedessimo in strada in vna valle ad un monastero de Frati de san Dominico, una chiesa che si dice santa Maria del sasso, & in quella vna imagine de nostra Signora ornata de bei miracoli, & ui è gran perdono alli visitanti. De quindi partiti, a piedi del Monte peruenissimo, doue è vna fontana che si dice il fonte de santa chiara, l'acqua del quale (per quanto intesi) sana la febre alli patienti che ne beeno; quella veduta montassimo il monte che si dice,

l'Auernia, mi. 5. da Bibiena discosto.

L'auernia, è sopra il monte Apennino, loco boscareccio, tutto di abeti, & faggi coperto; doue si troua un bellissimo, & ricco monastero de frati zoccolanti in buon numero, liquali danno da mangiare, & da albergare a tutti li peregrini, & viandanti. Vn pochetto discosto dal monastero si vede vna chiesola dedicata a santo antonio sotto un fianco dellaquale (percio che e, sopra un Grebano fondata) ui e, una oscura grotta, lunga da un tratto di balestra in circa, nellaquale si entra con lumi accesi. Quiui san Francesco oraua spesse uolte, & uedesi un sasso, sopra ilquale egli dormiua. Veduta la grotta, poco discosto de li, ui e, un'altra chiesiola, chiamata l'Estigmate, doue si uede in terra coperto con una crate di ferro, del sangue uscito delle piaghe de san Francesco. Appresso questa medesma chiesiola, uscendo fuori d'una porta (che la chiesa ue n'hà due dele porte) si calla giu per quattro scalloni di pietra, & passando per un peagno ouero ponticello fatto di dui traui, che trauersano una profonda valle, si va sopra un'altro sasso, & uedesi un loco, nelqual san Francesco molte uolte oraua à Dio, &

un giorno mentre faceua oratione, uenne (per quanto mi fu detto) il demonio, & lo spinse per traboccarlo nella Valle, Et il santo, lasciandosi andar nel fianco del colle, ui rimase impronta la sua imagine concaua nel sasso, che hoggi si uede cosi genochioni, come egli oraua. Vedute queste cose belle et ritornando al monastero, poggiando alla sommità del monte, caminato da un miglio e mezzo, si agiugne alla cima, & qui si troua una gran croce di legno piantata, & quiui si dice che S. Francesco hebbe le stimate de Christo. Lasciando questo loco & tornando al monastero, si uisita tre grotte, o celle, che sono in strada, doue il beato S. Francesco faceua la sua vita. Lasciata questa diuotione, che è delle belle, che si uedono al mondo, andassimo ad un loco pur sopra l'Apennino monte, che si dice

L'Herimo di Camaldo miglia. 9. da l'Auernia discosto.

Camaldo, o uero Camaldolo è vno richissimo monastero de frati de S. Romoualdo, cosi detto, il quale è sopra l'Apenino Monte de abetti & faggi tutto amantato, loco che assimiglia il paradiso delle delicie, de quindi lontano un solo miglio, ui è vno Herimo con celle 26 & in tutte ui sono Heremiti che fanno astinenza grande, tra li quali ne sono sei, che mai ueder si lasciano, saluo ad un fraticello, che dal detto monastero, a tutti quelli il mangiar porta: Et da vna fontana che è sopra detto monte, per alcuni acquedotti sotterranei corre l'acqua per opera manuale, fina alla cella de ciascun Romita. In questo loco ui è gran perdono alli visitanti, concesso da uno Pontefice, che è iui sepolto, il monumento del quale hoggi si uede. Et a questo Heremitorio, &

al monastero

al monaſtero ſimilmente, li peregrini & altri che vi vanno ſono hanorati, & albergati per tre giorni da li Frati ſenza ſpeſa alcuna, ſi come anchora ſonno a l'Auernia ch'io disſi. Hor veduti *queſti lochi andasſimo per vna valle, che ſi chiama* Caſentino, *tutta piena di caſtella & ville, ch'io non ſcriuo, & arriuasſimo ad vn loco che ſi dice,*

Valle ombroſa *mi.* 15. da Camaldo lontano.

A Vall'ombroſa *vi è vno monaſtero de Frati* Rouani, *& vna chieſa, doue oltra le altre* Reliquie *che vi ſono vi è vn braccio de.* S. Giouanni *gualberto, & la ſua ſepoltura, nellaquale (per quanto per quello contorno inteſi) ſe alcuno ſpiritato vi ſara poſto, gli vſciranno li ſpriti da doſſo. quiui è gran perdono, & bella deuotione.* De *qui partiti vedesſimo*

Pontaſieua *caſtello,*

Rauezano *caſtello,*

Firenze *città mi.* 15. *da* Vall'ombroſa lontano.

Firenze *città, ſi dice la bella, & è inuero bella, & in bel ſito, magnifica, & mercantile.* Scorre *per quella* l'Arno *fiume trauerſato da quattro bei ponti di pietra, l'uno de quali è tutto pieno di* Botteghe *ſopra gli margini, queſto fiume molto è honorato, & celebre appreſſo* Fiorentini, *la cagione perche dicono* Annibal Carthagineſe *d'*Hiſpagna *venuto in* Toſcana, *pugnante de l'*Imperio *del mondo con* Romani, *volendo andar da* Fieſole *a* Rezzo, *l'*Arno *s'inalzò in modo, che ſuperchiate le ripe, gli tolſe gran parte del l'eſercito, & aſtrinſe eſſo* Annibale *ſtar ſopra vno* Elefante *in meggio'l fiume, poi la notte gli rendea ſi peſtilente aere, che d'vn'occhio priuollo.* Dicono *i* Fiorentini, *che ſe vno*

altro fiume in Italia hauesse fatto altro tanto, Annibale cieco foria rimasto, lasciando Italia queta. In questa città è vna deuotione de nostra Signora, che si chiama la Nontiata, adorna de stupendi miracoli, come appare per le tabelle, & imagini de Pontefici, Regi, Duchi, & Capitani, in stature, & habiti dal naturale, che viui paiono. Et a canto al gran Domo, è vna chiesiola, ouer capella dedicata a S. Giouanni, laqual è in angolo di colorati marmi, con tre porte, che rispondono in triangolo, & sono de bronzo grossissime tutte historiate in minute figure, de rilieuo, cose del vecchio testamento, e profetie, opera mirabile, furono portate di Hierusalem. In Firenze io vidi alquanti Leoni rinchiusi in certo loco in strada; si che chi vole le ponno vedere.

De qui partendosi si potria andare a Prato castello, miglia. 10. lontano da Firenze, doue nella chiesa principale si vede la cintura che fu de nostra Signora; & da Prato a Pistoia città mi. 10. doue in vna chiesa, ditta la Vergine Maria, si vede molti miracoli. De qui si va a Pescia gran castello mi. 10. poi a Luca città mi. 10. doue si vede la santa croce, altramente detta Volto santo, che è cosa diuota. De qui, seguendo il fiume Serchio, si va a Borgo castello mi. 12. & da Borgo alli bagni de Luca mi. 3. liquali sanano de molte infermità; De qui si va a S. Pellegrino monastero de Frati sopra la sommità dell'Apennino mi. 10. Questo loco è tutto coperto de abeti, & faggi, & ui è vn bel laghetto in cima di detto monte; qui si troua il corpo di san Pellegrino; Il monastero da albergo, & vitto per tre giorni alli peregrini. De qui si va a Fiumaldo castello in monte sopra vn fiume mi. 10. & seguendo il fiume, trouan

do Lunada, Monte grata, & altri lochi, ſi va alla Rocca la Cornetta, che è caſtello in monte mi. 15. da Fiumaldo lontano; poi ſi va a i bagni alla Poretta caſtello ſul fiume Rheno mi. 6. & drieto il fiume al Vergado caſtello miglia. 14. poi al Saſſo mi. 10. doue in vna grotta ſi vede vna bella chieſiola fatta a forza di ſcarpello, poi de qui ſi va a Bologna città mi. 10. Laqual ſtrada conſiglio, & eſhorto ogni peregrino andarui, et per null'altra laſciarla. Ma io per li ſottoſcritti lochi ſopra le alpi di Firenze andando capitai pur a Bologna vedendo.

La Laſtra mi. 2. da Firenze lontano.

L'uccelatoio mi. 3.

Vaglie mi. 3.

Tagliafer mi. 2.

El Ponte mi. 2.

La Scarparia mi. 3. queſto è caſtello.

La Scarparia è ſopra le alpi de Firenze, quì p la maggior parte ſi lauora de ferri, come coltelli; forfice, & ſimil coſe d'oro fregiati, ſenza parangone. Quiui vdiſſemo la paſsione di Chriſto, lo Veneri ſanto all'aurora, per vno dottisſimo Frate recitata; fù a giorni. 4. de Aprile. 1539. poi verſo la ſera ſi partisſimo, & accompagnati da gran pioggia alloggiasſimo a vna villa detta

La poſta, mi. 6.

Fiorenzola caſtello mi. 4.

Il Sabbato ſanto, paſſata Fiorenzola di vn poco, ſi leuò gran vento, pioggia, & tempeſta; co'lqual tempo noi procedendo auanti vedesſimo

Pietra mala mi. 4. villa.

Discarga l'asino.mi. 5.

A Discarga l'asino alloggiassimo il Sabbato santo di notte, & la sequente mane, che fu'l giorno di Pasca, a li sei d'Aprile caminassimo tutto'l giorno, & il nostro desináre facessimo sopra quelli monti, infine passando per li sottoscritti lochi, che sono hosterie in villuzze di quattro o sei case l'una, la sera ariuassimo a Bologna.

Logian mi. 4. da Discarga l'asino lontano.
Sabion mi. 2.
Anconella mi. 1.
Laguarda mi. 1.
Lauergnan mi. 1.
Pianora mi. 3.
S. Raffael mi. 6.
Bologna città mi. 2. qui è il corpo de san Dominico.

Bologna è cittade magnifica, & nobile, Inclita madre de gli studi, laqual io vidi bene. Tra le altre cose che mi piacque in quella, furono molti edifici & ingegni, che diuersi magisteri a forza di acque operano, quale da vno rame del Rheno (fiume, che da le alpi di Firenze venendo Bologna rade) tratte (che & per questo effetto, & per commodità del bere, et cocere il mangiare, come acqua ottima dal principal Alueo artificiosamente estratto per mezzo ditta città transcorrere) & per luoghi sotterranei disposte & ordinate, alli detti edifici seruono, de quali alcuni filatogli dimandati, tutti gli ministeri all'arte della seta pertinenti in vno istesso tempo & in vno medesimo edificio (cosa molto notabile) operare si ueggono, altri la carta da scriuere la

uorano,quale de ſtrazze de panno de lino artificioſamente in cotal guiſa,come ſi uede reducono. Vidi macine di grani diuerſi,ſegar traui,batter ferri & fino à forza d'aqua me nar li mantici à le fucine,& altre ſimil coſe notabili & di letteuole da uedere.Lo luni di Paſcha ſi moſtrò in S. Stefano vna Benda de color de purpura,che fu de noſtra Signora & la iſteſſa ſera del luni,li Cittadini fecero vna honorata cena à tutti li Peregrini,che iui ſi ritrouauano(che molti ne erano)continuamente ſonando ſtromenti,& ardeuano le tor ze ſuperbe,& gran numero di huomini,& donne della ter ra ueniuano à veder tal feſta , che dentro un cortile di uno Palazzo ſi faceua ſotto à certi volti:Il marti poi da matti-na fu fatta la ſolita proceſsione,doue dietro li andauano gli Peregrini à duoi à duoi,Et il popolo che era acconcio per la ſtrada mirando,li faceua elemoſina.Et queſto vſano gli Bo-logneſi di far ogni anno.Finita che fu la proceſsione gli Pe regrini ſi partirono per diuerſe ſtrade, & coſi io con gli cõ pagni partiti che foſsimo per belliſsimo paeſe di pianura, uedeſsimo

Caſtel Franco mi. 19, da Bologna lontano.
Modena citta mi. 1,
Robiera caſtello mi. 8,
Rezo citta mi. 7.
Parma citta mi. 15,

Alli 13 d'Aprile di dominica , io laſciai gli compagni in Parma , & ſolo andando auanti gran pezza de paeſe, vidi & paſſai

Guerth.
Borgo s. Dionino caſtelli.

Fiorenzola.

Ponte Nur.

Piasenza città, mi. 35, da Parma lontano.

Antichissima terra è Piasenza, da Placentulo Troiano edificata nel tempo di Delbora giudice delli Hebrei. Non longi da questa, corre Trebia fiumana famosa, per la seconda vittoria del Carthaginese Annibale, & per la stragge di Lucio Sempronio Consule.

Castel san Colomban miglia 12, questo è de frati certosini.

Castel s. Angelo mi. 5.

Marignano castello mi. 10,

Milano.

Nobil città è Milano & si antichissima, che auanti la destrution di Troia fu presa, & arsa da un certo Pallade Troiano, e poi restaurata, fu piu uolte destrutta, ma sempre respirando è pur degna & famosa. In quella nel gran Domo è un freno fatto de l'uno de tre chiodi, con che fu consitto il nostro Signore. Da questa partitomi, douea pigliar la strada uerso Piedemonti, ma restai per due cagioni, l'vna per che di poco erano cessate le guerre in quel paese, doue io passando portaua pericolo di essere ispogliato da qualche soldato uagabondo: l'altra era che in alcuni luochi oltra la gran penuria, non scio che di mortalissima peste si sentiua di essere, per ilche pigliai la uolta per la terra Todesca, & andai à rifferire in Auignone in su la bona strada. Ma il vero camino dritto de S. Giacopo vsitato anticamente era di andar in Auignone, per la uia che qui sotto descriuo, a intelligenza di quelli, che ui uolessero andare, accio che la

ſciando la longa, ſappino quale ſia la piu iſpedita et corta.

Da Milano partendoſi, trouaſi Buffalora miglia 16 lontano, poi Nouara miglia 14, Vercei miglia 10, Et quiui ſi entra nel Ducato di Sauoia, et trouaſi Linuerna miglia 26 Chiuas miglia 9, Turin miglia 20, Riuole miglia 6, Vigliana mi 4, Sengiori miglia 7, Suſa miglia 4, Inſiles mi. 6, & quiui ſi entra nel Dolphinato di Viena, & ſi camina a leghe, che cadauna lega fa miglia tre Italiani, et trouaſi Hõzon le. 2. Suſana le. 2, Breenzon le. 3, S. Martí le. 2, S. Criſpin le. 3, Embrõ le. 4, Corſes leg. 4. Talardo leg. 4, Salſa leg. 1, ſan Lazaro leg. 3, Empera leg. 2, & qui ſi entra in Prouenza, Sadoron leg. 3, Saur leg. 3, Mormoron leg. 3, Carpentras leg. 3, Triangue leg. 2, Auignon leg. 2, & quiui che terre s'habbino à paſſare à uoler andar à S. Giacopo per il gran camino, mi riſerbo à dirlo quando paſſato per terra Todeſca, ſarò gionto in Auignone.

Hora partitomi da Milano, & trouando villaggi, & redutti per camino, vidi li ſotto ſcritti luochi.

Monza citta miglia 10,
Cantù mi. 11, queſto è caſtello in monte,
Como città miglia 7,
Lugan mi. 16, queſto è ſopra un lago.

Queſta ſtrada è dietro un bel lago circondato da monti, & è ben habitato di caſe & ville: & qui ſi entra ſul Todeſco, & da qui auanti parlarò a miglia Todeſchi, che l'uno fa miglia cinque Italiani.

Lugã è principio del Todeſco, cio è delli Sguizzeri, gli quali inſieme con il Rheno, ſono co'l tempo diuentati, & di lingua, et di nome Germani, ouer Allemani, il paeſe de' qua-

li è amplissimo posto nel Settentrione, & diuiso in due parti, Allemania superiore, & inferiore, che è detta alta, & bassa: l'alta è quella parte che alle Alpi è vicina: la bassa è quella, che da l'Oceano è uolta. Egli è paese fertile, copioso de belle & illustri cittadi, & castella, & ville, quanto non sol la Franza, & la Spagna, ma ancora quasi l'Italia, ha il cielo piaceuole, & temperato mirabilmente, & è pieno de dilettevoli colli, di bei boschi, di selue, & di gran montagne, et è ricco di fiumi come è il Rheno, Danubio, Mogano, Albi, Necaro, Sola, Odera, & altri assai. Vi sono a copia belle fontane e grandissime, & sonoui alquanti Bagni: de li quali tal genti molto si dilettano. Hanno oro, & argento in molta quantità, & minera di sale, & d'ogni metallo in abondanza, & bestiami assaissimi, ma la inuernata patiscono gran freddi, per ilche vsano che ogni casa per piccola che la sia, ha la sua stuffa ben serrata, & tutto il giorno vi stanzano senza altro foco, attendendo alle arti loro. La estate hanno tanto piu poi l'aere temperato, ilche li causa mirabili vindemie de frutti, in fine hanno il cielo propitio. Grande paese è l'Allemania, & molte prouincie in se contiene, come l'alta, che se intende la Bauaria, l'Austria, l'Astiria, l'Athesi, la Rhetia, la Heluetia, la Sueuia, la Alsatia, la Rhenense, in fino a Mogontia. La bassa poi ha la Franconia, l'Hassia, la Lottoringia, la Brabantia, la Celria, la Selandia, Holandia, Phrisia, Slesia, Morauia, Boemia, Misma, Marchia, & la Thuringia. quiui sono belle genti, & massime le femine, le quali vesteno honestissimamente, mangiano costoro assai carne, & vsano latte, & buttiro assai, hanno poco vino, ma bono: Vsa la maggior parte del paese una

beuanda,

beuanda, che le dice Bira, & Ceruogia, composta di orzo, cotto nel l'acqua. Furono queste genti detti Germani, perche come fratelli, & di amore, & di costumi, & di uiuere furono sempre congiunti. Vogliono alcuni, che non altronde, ma iui veramente nati siano tal genti, benche altri dicano Theutone esserli stato auttore, & per questo quel paese fu gia detto, non come hora Allemania, ma Theutonia. Hora partitomi da Lugan, & per piaceuoli monticelli tenendo la strada, trouando sempre ville, & case, andai ad un Castelletto posto in monte che si chiama

Belinzona mi. 3. Todeschi da Lugan lontano.

Lasciato Belinzona, & per monti caminando, trouando sempre hosterie, & ville, aggiunsi à vna altissima montagna, detta

Il monte san Gottardo mi. 6. Todeschi.

A pie del detto mōte è vna terrizola, dalla qual mi parti à giorni 26 de aprile 1539 de sabbato, con bel tempo & scorso un pezzo su per il monte, si leuò un temporale di uento & neue tanto crudele, che mai fu possibile, che io potessi leuar la faccia al cielo, tanto la cacciata neue dalla forza de uenti me lo impediua, & in breue mi tolse il sentiero che piu non vedeua doue mi andare, quando sopra uennero alcuni mulatieri pratichi del loco, dietro li quali seguendo, aggiunsi alla sommità del colle, & in vna hosteria, che è contro vna gesiola, dedicata a santo Gottardo, mi possai la la notte, che altra stanza, ne loco sopra quel gran monte nō si troua. La mattina seguente che'l tempo era cessato, io de compagnia de duoi Todeschi, & vna lor donna, facendo il sentiero nella alta neue (tenendo per guida alcuni borde-

nati, che per tal rispetto sono da quella parte piantati) callai il gran monte, alto un grosso miglio Todesco, a piedi del quale trouai vn'altra terrizola bella, doue poco piu auāti non uidi ne neue, ne indicio alcuno di hauer neuicato, ma cielo sereno, sotto il qual caminādo, capitai ad un fiume profondo dal suo argine, che con gran tuono scorre tra sassi a gridando, la qual strada seguendo quella acqua, ua sempre callando piu a basso per tacito sentiero, onde ramentandomi di Hercole, & di Theseo, di Perithoo, di Enea, & di Orpheo, & altri all'inferno andati, hebbi sospetto che quello fosse un qualche camino, che all'inferi conducesse, quando in loco aperto arriuato, & allegro, quanto hauessi anchor ueduto, fui sopragionto dalla notte (come mi è piu uolte occorso per la ingordigia di auanzar un poco di strada, doue alle uolte in strada, o in bosco possar conuenni) & grā pezza uagando, trouai pur la terra, & iui possai, chiamassi

Torf mi. 5. Todeschi da s. Gottardo lontano.

In questo camino si troua alcune case & villaggi del monte fino a mezza uia, & partitomi da Torf, & caminato un poco, capitai sopra un bel lago, cinto de monti, & de li per habitato paese, ad una citta detta

Lucerna mi. 5. Todeschi dal Torf lontano.

Velisao.

Zofinghe.

Liester.

Basele, o uero Basilèa miglia dieci da Lucerna lontano.

Basilea è gran città de Lutherani, & è strada de dense selue, & boschi, & monti, & lochi assai de Lutheri, ma nō

però danno noia à Peregrini, anzi li souengono & alberagano in casa loro, & in boni hospitali,

Minuse.

Scerne.

Tan mi. 5. Todeschi da basilea discosto,

Santa Maria, poco lontano da Tan, questa è vna terrizola

Romer monte mi. 7. Todeschi da Tan discosto.

Da santa Maria à Romer monte è tutta strada habitata de terre, & ville, & quiui si entra sul Ducato del Rheno, & parlasi in lingua Francese, & de qui auanti io contarò il camino a leghe Fráncesche, che una lega sono miglia tre Italiani, il forzo, & questo per tutta la Franza, & siaui à memoria.

Pinò castello, leghe tre da Romer monte lõtano.

Plumiera, leghe tre.

Plumiera sta giu in corpo della terra, cacciata tra monti al confine d'vn gran Bosco, nel qual loco due bagni ui sono di gran virtù, & vno in disparte in angolo a gradi, che giu in fondo callano, dedicato anticamente à vna Regina. Io cõ il fauore d'vno antico del loco ui entrai per ueder piu cose. Quiui ui concorre gran numero di Todeschi, huomini, & dõne, tutto l'Aprile, e'l Maggio, piu per diletto, che per altro, per ilche ui sono Hosterie assai, & bon mercato di uiuere, & ui è vna stuffa di legname, che scalda per forza di fumo de vna corrente acqua calida, sopra la quale il piccol loghetto sta firmato poco oltra de qui, Io entrai nella bassa Borgogna, che è bel paese, ma de montagne, & boschi, & selue copioso, & di terre molto habitato, & vidi

Alsù leghe tre, questo è gran loco.
Auesù leg. 4.
Langra citta leg. 12.

Queste dodici leghe sono habitate molto da terre, & redutti, Et Langra è sopra un monticello, & se intende Borgogna, qual è prouincia della Franza (in quella parte detta Belgica, che è à canto il Rheno) la qual oltre Borgogna, ancho queste in se contiene: l'Heluetia, l'Alsatia, la Lotharingia, Lucelburga, Brabantia, Geldria, Holandia, & Selandia. Fu chiamata quel paese Gallia dalla bianchezza de sue gente, perche Gala chiamano li Greci il latte, Diuisono li Historici la Francia in tre Prouincie, dal fiume Scalde à Sequana era detta Belgica, da Sequana à Garonna, Celtica, da Garonna à li Pyrenei monti, la Aquitanica. Battista Mantuano nel suo Dionysio scriue, la Franza esser spatiosa & grande, da Occidente hauer li monti Pyrenei & la Spagna, da Oriente l'Italia, da mezzo di, el mare Mediterraneo, da Tramontana l'Occeano, & il Rheno: è terra fertile, & piena de belli huomini, & femine vaghe & tinte di dolce rossore nel volto, che le fa bellissime apparire, le quali uesteno di longo habito, con certo capuzzo in testa, & tutte coperte, fuora che il uolto, & le mani. In questo paese ui sono armenti in copia, & herbaggi per pascolarli, & è vno aere sanissimo, ne ui ha, come nella Libia vellenosi animali, ne è come li monti Hiperborei, coperta sempre di neue, ne come la negra India arsa dal feruor del sole, che abbruscia il terreno nõ che l'herbe chevi sono, ne come ha il Tile, vltima Isola nel Settentrione, che nella maggior parte de l'anno ha le longhissime & stomacose notti, ne medesima-

mēte è come l'Egitto, bagnata da l'onde paluſtre del Nilo, ma la temperatura del cielo, la fa fecondiſsima, & beata.

Partitomi adonque di Langra, & molti villaggi vedē do, ch'io non ſcriuo, doue po andar ſicuro de albergo il viandante, andai à

Digion leg. 9.
Biona leg. 5.
Chialon leg. 3.
Tornù leg. 3.
Macon leg. 3 queſte 5 ſono gran terre, et città.
Bella villa leg. 3.
Villa franca leg. 2. ville
Ans leg. 1.
Lion de Franza leg. 3. citta.

Lion è grande, mercantile, & ciuile, ſopra il Rhodano poſta, fiume di Francia, da Rhoda caſtello de Rhodiani, oltra cui ello paſſa, coſi nomato. Il qual fiume ſeguendo fino in Auignone, vide ſopra le ſponde le ſotto ſcritte terre, che Franceſi chiamano ville, quando non hanno Epiſcopato.

San ſefforin leg. 3.
Viena citta leg. 2. qui nacque s. Antonio.

Laſciando Viena miglia dieci auanti dalla parte, che ſi ſi dice Dolfinado, pur ſu'l Rhodano fuori di ſtrada, mi fu moſtrato un palazzo, chiamato la caſa di Pilato, & mi fu detto eſſere ſtato di quel Pilato, che preſidente della Giudea diede iniuſtamente la ſentenza contro il noſtro Signore: & procedendo piu auanti, trouando ſempre lochi per camino, vide.

Valenza la piccola leghe 9 da Viena lontano,

questa è città.

Liuron leg. 3. questa è in monte terra antica.

Monte limar leg. 3.

Castel nouo leg. I.

In Castel nouo io fui molto honorato da alcuni preti, che a tutta la terra mi mostrorono, e questo perche io li risolsi alcuni casi in Geometria, dil che elli si dilettauano.

Donzera leg. I.

Pietra lata leg. I.

S. Spirito leg. 2.

All'entrata di san Spirito, se passa sopra vn gran ponte di pietra di marmo, che attrauersa il fiume Rhodano, & tira piu d'un tratto di archibuso, famoso di esser il piu bel ponte de Christianitade.

Bagnol leg. 2. qui auanti si dice Prouenza.

Auignon leg. 4. cittade, pur sul Rhodano.

Auignon è bella citta, l'entrata è per vn ponte simil a quel di s. Spirito, ma in loco piu allegro, doue si scorge molte terre da lontano, tra le quali, uedesi Sorga, castello illustre per lo uerso, & habitatione di messer Francesco Petrarca, Poeta chiarissimo, il quale presso quel monte venne, & fattosi vn piccolo Tugurio, & acquistatosi vn certo poco podere, contento del seruitio del suo Agricoltore, honestamente il fiore quasi tutto di sua giouanezza si consumò: onde tra scogli de monti, & ombre de boschi, l'Aphrica in verso heroico, libro egregio delli fatti del primo Scipione Aphricano, cantando con arte merauigliosa compose, & cosi la Buccolica, verso riguardeuole, cosi alli amici molte epistole, si in verso come in prosa assai lodeuoli, Et di vita solitaria a Phi

lippo Vescouo di Cauaglione, un libro con tāto esquisito, et sublime stile, che da diuino, & non humano ingegno par esser uscito: per la qual cosa li habitatori mostrano quel loco a forastieri per cosa grande. Questo loco è in vna Valle, detta Val chiusa, doue sorge vna fontana chiamata pur Sorga, da un'antro remotissimo del sassoso monte, uenente vn fiume ameno generante, che in fine nel Rhodano sommergesi.

Hora partendosi da Auignon, la vera strada anticamente vsitata da Peregrini saria di andare a Villa noua leghe due d'Auignon lontano, & de indi a Saragnaga, che s'intende Franza naturale leg. 4, Besorza leg. 1, Nimes leghe due, Lunel leg. 4, Colomber leg. 2, Mompolier leg. 2. Luspian leg. 2, san Tiberio leg. 3, Beses leg. 3, Campo stagno leg. 2, Hons leg. 4, Franzarin leg. 2, Marsaieta leg. 1. Tribi leg. 2, Carcasona leg. 1, Abram leg. 3. Pedesora leg. 1, Castel nouo leg. 1, Villa frāca leg. 3. Villa nouella leg. 1 Vasegia leg. 3, Monguiscardo leg. 2, Tolosa leg. 3, la Illa leg. 4, Gimon leg. 2, Ouiet leg. 2, Aos leg. 3, Baran leghe due, Monte schio leg. 2, Marsiac leg. 3, Malborghet leghe due, Noia leg. 3, Morlans leg. 2, Borgo arber leg. 3, Hortes leg. 2, Pon d'hortes leg. 2, Salua terra leg. 3, Zampaley leg. 2, S. Zan pe de porto leg. 5, Roncisualle leg. 7, doue si entra in Spagna à Nauara; Il ponte del Paradiso leg. 4, Resogna leg. 1, Pampalona leg. 4, il ponte della Ruina leg. 5, Lustella leg. 4, Oriuola leg. 2, l'Arco dello Re leg. 2, Vianas leg. 4, Grogno leg. 1, & si entra nella Spagna naturale: Nauaretta leg. 2, Nasera leg. 3, san Dominico della Calzada leg. 4, Gregnon leg. 3, Bel ferrato

leg.3,Villa franca leg.2,Villa noua leg.4, Burgus leg. 4,Fornello leg.4,Fontana leg.2,Castro soriz leg.2,Ponte de mulla leg.2,Formeza leg.3, Carion leg.4, Cascadegia leg.4,san Zane leg.2;san fongon leg.2, Brunello leg.4,Mansiglia leg.4, Lion de Spagna leg.3, san Mischiel leg.2,Ponte de l'acqua leg.4,Storga leg.3, Rauanella montagna leg.5,Villa noua leg 4,sette molini leg. 2,Monferrato,o uer pon ferrada leg. ., Cacanelus leg.3, Villa franca leg.2,Salua erra leg.2,Malla faua montagna leg.4,tre Castelli leg.6, Villa noua leg.4, ponte de min leg.4,san Iacobo nouello leg.4, san Leuner leg.5, Villa noua leg.3,Villa roza leg.3, Compostella, doue è santo Iacobo leg.3,Ma io per altro camino poco discosto dal soprascritto,& continuato da Peregrini assai, andai à san Iacobo,& poi alla tornata, feci la sopra scritta strada grande battuta da Romieri:si come nel mio ritorno amplamente intenderassi.

Partitomi da Auignone,& procedendo vidi

Villa noua poco longi d'Auignon.

Aramon leg.2.da Villa noua.

Monfrin leg.1.

Buccaire leg.2:questa è grossa terra sopra il Rhodano.

Tarascon,in questa è il corpo di s. Martha.

Tarascon è incontro Buccaire,dall'altra banda del fiume,si passa da l'vna all'altra con vna barca,& pagasi un quatrino.

Arli leghe due,questa è bella citta presso il mar francese.

In Arli

In Arli è il corpo di ſanto Antonio:De quindi partitomi & tragettati due corni del Rhodano fiume,ad vn loco andai,doue ad vno monaſtero de frati,vidi il corpo de s. Gilio che fu figliuolo del Re di Telos nella Grecia (per quanto iui ſi dice)chiamaſi quella terra dal ſuo nome.

San Gilio.

La Magalona,queſta è abbadia.

Acqua morta,queſta è ſopra il mar detto Franceſe.

Acqua morta è porto di mare & piccol terra, è mercantile,& fu maggiormenre per lo paſſato,di modo,che ui andauano Galeazze groſſe de Venetiani,& altri legni de diuerſe parti à mercantare: Io poteua reſtar di andarui , ma mi ſouenne che Aloigio Fontana,che fu mio padre,mi diſſe eſſerui ſtato gia molti anni con Galeazze di mercantia: onde per zelo paterno andai in quella:impero che poco ſe allunga la ſtrada,& di compagnia de vn Marioto (coſi detto)da Cortona di Toſcana,che da s. Gilio fino a Perpignano andaſsimo inſieme,procedendo auanti per montagne,vedeſsimo vn loco in monte detto

Mompolier leg.6,qui nacque s. Rocho.

Meſa leg. 5.

Maſeglia leg.2.

Adde leg.1.

Bias leg.1.

Villa noua leg.2.

La Spina leg.1.

Niza leg.1.

Corsà leg.1.

Narbona città leghe 2, Le ſopra ſcritte ſono à canto il mare.

La Gaſparetta leg. 2.

La graſſa leg. 5.

Villa Roza leg. 2.

Tuchian leg. 2. quiui ſi eſcie di Franza.

Vingrao leg. 1. queſto è diſtrutto.

Habitato è Vingrao da due ſol caſe, & la ſi entra nella Cattalogna, la quale è prouincia della Spagna.

La Spagna è nell'Europa, poſta tra l'Africa, & la Frãcia, chiuſa da i monti Pyrenei, & dallo ſtretto di Gibalterra: comincia da i Pyrenei monti, & circoendo per le Colonne di Hercole, ſi ſtende inſino all'Oceano ſettentrionale; in tanto che in queſto circuito non è altro, che Spagna: Ella è lata, come uol Appiano, miglia 1250, & longa quaſi altretanto: dalla parte di Monti Pyrenei confina con Frãcia: tutto il reſto è cinto dal mar, Il Mediterraneo la bagna dal mezzo di, e l'Oceano da tramontana. Fu chiamato prima quel paeſe, Iberia dal fiume Ibero: e poi Heſperia da Heſpero fratello di Athlante, finalmente Hiſpagna da Hiſpali, che è quella città, che hoggi è detta Siu glia. Hora è diuiſa in cinque regni, cioè Caſtella, Aragona, Portugallo, Nauara, & Granata. Vi ſono in quella aſſaiſsime nobile, & gran città famoſe, & è recreata da venticioli marini: ha vno aere ſaluberrimo, & fiumi aſſai, non violenti, & rapidi, che nocciano, ma ameni, tra gli quali vno è Tago, vicino à Carthagenia, che (come dicono) ha arene auree, le genti Hiſpane ſono aſciute, & brune di carne, & di poco cibo, regnano in ornarſi quanto poſſano, & honorarſi l'un l'altro.

Le Donne sono assai piu, che gli huomini amoreuoli, grate, cortesi, & honestissime insiememente. Hora partitisi da Vin grao, & seguitando il camino per montagne, vedessimo li sotto scritti lochi, & de qui auanti parlarò à leghe di Spagna, che una legha sono miglia tre Italiani.

Riua alta leg. 2. da Vingrao lontano.

Perpignano citta leg. 1.

In marti di a giorni 24 di Giugno 1539, il di di san Giouanni Battista, io mi ritrouai in Perpignano, & la seguente mane mi partì solo, & lasciai il compagno, il qual per non passar vn passo, detto il mal Pertuso (che s'intende mala fissura d'un monte) andossene da Perpignano drieto la marina, vedendo molte gran terre nobile, & capitò à Gi rona, poi ad Easterlich, a Sansalom, à Maltesa, à Barcelona, & de indi a Monserat, per strada piu copiosa de belle terre, che quella che fece io, & poco piu longa, la qual consi gliarei ogni Peregrino che la facesse, & per niuna altra la lasciasse: ma io per veder quel passo, detto il mal Pertuso, feci la sotto scritta strada, & andai pure à Monserat, vedendo

Volù leg. 3, da Perpignan lontano, qual è tutta pianura.

qui passai un fiumicello con vn burchiello dell'Hoste, et per monti, e per valli sospettose de Malandrini, arriuai alla sommità d'vn fesso monte, doue solamente sono tre hosterie, & chiamasi

Il mal Pertuso leg. 2. da Volù lontano.

Passata la cima del monte, cominciai à discendere per margini de profonde valloni, de gran boschi amantate, &

in loco montuoso peruenni, doue si ua con sospetto. Et la sera aggiunsi in una terrizzola piccola, & perche era tardo, nõ sapendo doue hauer albergo, mi cacciai in una casetta uoda all'entrar della terra, & li possai la notte. La mattina poi lasciai quel tristo Tugurio, & la uilla che si dice

Gionchera leg. 2. dal mal Pertugio lontano.

Fighera leg. 3.

Castiglione leg. 1.

San Pietro pescatore leg. 2.

Bel Caire leg. 2. questo è sopra un monticello.

Mongri leg. 1.

La uilla de Pallas leg. 1. questa fu dedicata à Pallade.

Palafrigè leg. 1.

Pallamosa leg. 3. questa è porto sul mare mediterraneo.

San Felio leg. 3.

Tossa leg. 3.

Loretto leg. 2.

Blana leg. 1. da Pallamos a qui è strada de monti sopra il mare.

Matalon leg. 6.

Monte allegro leg. 3. questo è un monastero sopra un monte.

Monte allegro è uno monastero de frati Certosini, li quali danno albergo et cena a tutti Peregrini che ui uãno.

San Hieronymo leg. 1. questo è monastero, che fa come l'altro.

Barcelona citta, detta la ricca leg. 2.

Barcelona ha porto, & è posta sul mare Baleарico, così detto dalle Baleariche Insule famose, che sono nel conspetto di essa città.

San Hieronimo piccolo leg. 1. monastero che fu come li altri.

San Colgà leg. 1.

Terrazza leg. 3.

Monestarol leg. 4.

Monserat, li appresso.

Monserat è vn monte così nomato, il qual si ascende per faticose strade, & è fatto à balze, rette al cielo, in guisa de canoni, de nudo marmo da natura formati, ilche dalla longa uedendosi è cosa mirabile. Sopra questo è vno monastero de frati bianchi in bon numero, & ricchissimi, c'hanno molti Lugarri, che noi diciamo ville. quiui è vna chiesa, & in quella di nostra Signora vna imagine molto antica, che tiene il figliuolino ritto in grembo, la qual è ornata de bei miracoli, & nomata per Spagna, come Loretto in Italia. A quella vidi molte gran lampade de argento, non piu altronde così vedute, dicono i frati, che le hanno appresentate Regi, & gran Signori. Alla sommità di questo monte andando, si troua alquanti Romiti in le sue celle, che fanno vita santa, & hanno il viuere come quelli, che di Camaldo in Casentino dissi. Fui quiui alli otto di Luglio 1539.

Alcuni Peregrini partendosi da Monserat, se ne vanno à Saguenza, & de indi à Madril, à Toledo, et de li à Santa Maria di Guadalupe, doue è vna deuotione de nostra Signora, per tutto Ponente famosa, & de li uanno à Salamanca, poi à Zamora, à Beneuento, & poi à Leon di Spagna, che

sono tutte gran città famose fra terra, e quando sono à Leone, ponno andar à santo Giacobo, o vero à santo Saluatore, come voleno: & questa è bellissima strada, copiosa de nobile & famose città, & terre, & esshorto ciascun Peregrino andarui.

Altri Peregrini da Monserat vanno à Taragona, poi à Tortosa, Valentia, Cartagenia, cittade sul mare mediterraneo, poi à Granata, & à Corduba gran cittade fra terra, poi in Sibilia, città maritima, & de li passando assai luochi fra terra, vanno à Lisbona sul mare Oceano, poi à Auero fra terra, & à villa Condi, & à Baiona su l'Oceano, & de indi in Compostella a santo Giacobo: ma questa strada è longa, non è se non per qualche vno, che uolesse veder del mondo.

Vn Peregrino mi disse, essersi partito da Monserat, & de li circondando sempre il mare, andato à Taragona, poi à Tortosa, a Valentia, Cartagenia, Beta, Almeria, Salubregna, Malaga, Marbela, & Stropa, & al stretto di Gibalterra, doue è vn monte nomato Calpe, quasi tutto lanciãtesi nel mare: all'opposito del quale in Mauritania, o vero Africa è vn'altro monte, detto Abila, di una altezza molto mirabile, in distanza de leg. 4, de marina che gli separano, li quali si dicono essere le Colonne di Hercole. Alcuni antichi sentirono questi dui monti, per lo colle gia molto continuato, esser stato un monte solo, & per la virtù di Hercole esser stato diuiso, & l'Oceano mare diuidendo il mondo per quella strada, ui ha messo un corno, che fin hoggi si dice mediterraneo. De qui quel Romiero andò in Sibilia, poi à Triana, & de indi à Lisbona, Auero, Villa Condi, Baiona, Bat-

ma,& Compostella a san Giacobo,ma questa strada è longhissima,& non è se non per qualche Peregrino, che non ha altro che fare,se non ispendere la sua vita tapinando. Le qual strade, & altre appresso che far si puo, lascio da canto,& a Monserat ritorno.

Partitomi da Monserat,passai per li sotto scritti lochi, trouando di continuo delli Lugarri, o ver terrizole,tra l'vno,& l'altro ch'io non scriuo.

Goladas leg.4.

Ceruera leg.7.loco antico.

Targas leg.2.

Lerida leg.7.questa è citta parte in monte, parte in piano.

Caraz leg.2.qui si escie di Catalogna.

Fraga leghe.2. qui si entra nel Regno di Aragona.

Partitomi da Fraga,caminai otto leghe senza trouar altro,che duoi piccoli villaggi,L'uno a mezza strada,et l'altro in fine,& dipoi leghe cinque,& li trouai una hosteria, & altre leghe cinque,e trouai vn villaggio,et de indi auanti,trouando pur qualche villaggio,o ver Lugarre, andai a

Saragoza citta leg.27. da Fraga lontano.

Ma chi uolesse andar ad un loco,che si dice Ollera, & de li torcendo alquanto il camino,vscendo del frequentato sentiero,trouaria molti Lugarri,& terre,ilche io non mi curai di fare.

Saragoza è bella,& gran città. In quella in una chiesa,che si chiama nostra Signora del Pillar, è vna deuotione de vna imagine della madonna de intaglio, & sta ritta in

piedi ſopra una colonna co'l figliuolino, che gli ſede ſopra'l brazzo dritto. Quella è famoſa, & ornata de molti miracoli et gran lampade de puro argento. De qui andai ad uno monaſtero de frati de ſan Bernardo, che danno albergo, & cena à Peregrini, chiamaſi

Santa fe leg. 2. da Saragoza lontano.
Longara leg. 5.
Carignano leg. 2.
Bel monte leg. 5.
Calataiuto citta leg. 2.
La pietra alba leg. 5.

La pietra alba, è uno monaſtero de ſan Bernardo, ſopra vn monte. Qui mi ritrouai la uigilia di ſan Giacobo a 25 di Luglio 1539, & quelli boni frati mi diedero albergo, & da cena (che coſi fanno a tutti i peregrini) & la mattina ſeguente da deſinare. Et per intelligenza di ciaſcuno, da Saragoza fino a Leon di Spagna è quaſi tutta ſtrada de montagne, ma molto habitata da terre, & lugarri, & non ſi ponga mente alla diſtanza, ch'io ſcriuo da l'una all'altra delle ſopra ſcritte terre, de le ſei, e ſette, e dieci, & piu leghe, perche fra mezzo ui ſono tante terre, che gliè troppo: & queſto ſia a baſtanza circa de cio. Hor laſciata la pietra alba uidi, & paſſai

Satines.
Riza, lugarri è fine d'Aragona.
Monte acuto, qui ſi entra in Caſtiglia la uecchia.
Mazan leg. 6. da monte acuto lontano.
Burgo leg. 7.
San Stefano leg. 2.

Pegnarano

Pegnarano.leg.5.

Aranda leg.3.

Roa leg.4.

Val d'Oliue leg.12.questa è gran città.

Medina del campo.

Beneuento leg.15.da Val d'Oliue lontano.

Lion di Spagna leg.10. strade tutte habitate.

Io replico à dire,che fra l'vna & l'altra delle soprascritte terre,vi sono assai lugarri,& boni lochi, ch'io non scriuo.Et Leon è città,& in quella è una bellissima chiesa de s.Maria,delle adorne,& belle,che sia in Spagna, Qui mi disposi andar à visitar lo santo Saluatore, perche sogliono dire li Peregrini,che chi ua à s.Giacobo,& non à s.Saluatore,visita il seruo,& lascia il Signore, & da Leone preso il camino a mano dritta per l'Asturia, trouando tutte hore habitado,vidi tra li altri lochi.

La Pola di gordona leg.6.da Leon lontano.

Boicia leg.1.

La Montagna de s.Maria leg.4.

A piedi di questa montagna è vna Terizzola,alla qual giunsi su'l brunir della notte,& pioueua bene: del che facendomi poco caso,mi deliberai salir la gran montagna, & andar ad albergar a un loco, come Abbadia, habitato da preti solamente,li quali danno albergo à Peregrini, & salito quasi tutto il monte,mi trouai impedito da vna cieca oscurità,si grande,che io non discerneua, non solamente il sentiero,ma ne ancho il monte:onde io andaua errando di su & di giu,per quel colle,con un vento terribile,& pioggia tanto crudele,che parea,che le cattaratte del cielo, &

li fonti dell'abisso, fossero aperti, quando inuestei in certi bordonali distesi, li quali mi diedero notitia essere in un Rio d'acque de mõti, che scorrẽdo tra sassi rugẽdo, mi deuo ad intendere, che fossi acqua piouana, che per il monte scorresse: onde accortomi del l'errore, drieto al traue andai in terra, & poco scorso, non uedendo doue mi andare, mi sedei, & con il manto in testa, stando sotto tutto coperto, passai quella notte nell'ira de venti, & diluuio di pioggia, che da alto cadeua, onde la mia prosuntione del passar auanti quella sera, molto bene fu pagata: Era de sabbato alli 16 de Agosto 1539. La mattina seguente, come l'alba apparse mi leuai & poco discosto trouai l'hospital de Peregrini, al quale al foco mi asciugai, et senza firmarmi punto, mi partei, & peruenni sopra un fiumicello, il qual per gran pezza seguitai, et in fine lo lasciai, & per bellissimo paese andai che parea proprio il paradiso deliciano, et chiamasi Asturia, sopra il quale i Peregrini Francesi, in una sua Canzone, composta sopra il uiaggio de Galitia, dicono alcuni versi, che in nostra lingua suonano: O Asturia, bella Asturia, Tu sei pur bella, & sei pur dura. In questo paese vidi molti lochi, tra li quali

La Paiola leg. 1. da santa Maria lontano.
El ponte de los feros leg. 2.
Pola di dena leg. 2.
Ouiedo citta leg. 6.

Quiui è una Chiesa dedicata al santo Saluatore, oue hanno gran perdono gli visitanti; & pagando mezzo Reale, che sono 18 quatrini Italiani, per souenir alla fabrica di detta Chiesa, si sono partecipi di tutte le messe & officii, si

celebraranno, fina ſarà detta Chieſa, laqual è bella, di marmi diuerſi fabricata. quiui, oltra l'altre reliquie, vidi due ſpine di Giunchi marini, della corona, con che fu coronato il Signor noſtro, vno delli trenta danari, che lui fu venduto, del latte della Vergine Maria, & della pelle di s. Bartholomeo, Le qual coſe ſono ſu per vna ſcala di pietra, entrando per due porte in camera ſanta. Nella Chieſa poi vicino al grande altare, in loco chiuſo, cauato nel muro, vidi vna delle ſei Vdrie, o ver Hidrie, nelle quali il noſtro Signore, in Canna di Galilea alle nozze fece di acqua vino. Fui qui in mercori à 20 di Agoſto 1539. Et de qui partitomi per monti paſſando, vidi

Auiglies leg. 5. da Ouiedo lontano.
Prauia leg. 1.
Codiglier leghe. 3. per andarui ſi tragetta un porto.
Cadauedo leg. 3.
Luarca leg. 4. queſta è porto di mare.
Nauia leg. 3. porto di mare.
Tapia leg. 4. qui finiſſe l'Aſturia.
Riua Deo leg. 1.

A Riua Deo ſi entra nella Galicia, paeſe tutto di Montagna, & ſolinghe valli, imperò che da qualche peregrino in fuori, viandanti pochi ſi incontrano, vero è, che li villaggi, o terrizole ſpeſſe ſono, & in ogni caſa (oltra li hoſpitali) trouaſi albergo. Da Riua Deo, chi voleſſe andar dritto à ſanto Iacobo, uada a Villa noua, leg. 4 lontano, poi à Villa mazor, citta leg. 1. Villa alba leg. 5. s. Maria di Tardoni leg. 1. Bitanza città è porto di mare leg. 6. pola leghe. 5.

Compostella doue è s. Giacobo leg. 4. poi à s. Maria della barca leg. 12. trouando però qualche lugarre per camino, & dalla barca in Finis terre leg. 4. Ma io andai drieto la marina, prima in Finis terre, & longai il camino solamente cinque leghe, in tutta questa strada: Hor partito da Riua Deo, vidi li sotto scritti lochi su'l mare, & da l'vno a l'altro assai, che io non scriuo.

Bibero leg. 12. da Riua Deo, con lochi p strada.
S. Martha leg. 4.
Nieda leg. 6.
Mugardo leg. 1.
Ares leg. 1.
Ponte diema leg. 1.

All'entrata di ponte diema, passai per un longo & antichissimo ponte di pietra da molti volti sostentato, il qual attrauersa un porto, mai uide uno simile di longhezza, in quanto paese a giorni miei cercai, ne forse fu per altrui veduto, à mezzo del quale è vno hospitale, che alberga peregrini.

Miigno leg. 1.
Clugna leg. 3.
Caiun leg. 3, questo è sppra d'vn grebano.
Mal pico leg. 3.
Lages leg. 3.
Mogia leg. 5. tutte sono sul mare Oceano.

Mogia è piccol loco, & piccol casette, una archata fuori della terra è vna Chiesioletta, & in quella de nostra Signora una imagine de intaglio longa circa un brazzo, & sta in piedi, chiamata s. Maria dalla Barca, perche venne lì

(per quanto dice gli habitanti)in vna barca di pietra viua, la qual hoggi si vede li sul Mare, & chi non è in peccato mortale,con vno ditto crolla il grande Arbore petrone, che è sul lido,cosa quasi incredibile,vedendola, & pur io il feci. Qui si piglia il perdono,circondando tre volte la chiesiola de fora via, & cadauna volta dir alla porta (prostrato) vno pater noster,& aue maria,per quanto vno peregrino Francese che iui trouai mi fece fare de sua compagnia,iui è vno gran sasso piano,tirato tra il tondo e' l quadro, & concauo alquanto con il Curuo in su,questo si dice essere la barca, sotto' l quale si passa in croce, & chi è in peccato mortale nõ pò passarui,Io feci tal cerimonie in gioue di, alli. 11. de Settembre. 1539. Et vidi in questa terra vno Cane che era Hermafrodito. De qui partito, & per Mõtagne andãdo drieto il Mare arriuai in.

Finis terre,o uero finibus terre leg.4. su l'oceano.

Finibus terre è picciol loco sopra vn grebano,nel Mare entrante: & è termine, & fine della terra in quella parte detta Europa,che prese'l nome da Europa,figlia di Cadmo Re de Phenici,la qual per la sua troppa belezza fu da Gioue amata,& fatta pregnante, partorì Minos Rhadamanto, & Sarpedone. Gioue all'hora in perpetoa memoria di lei,chiamoe Europa la terza parte de' l Mondo. Batte nel Lito,ouer Spiaggia della soprascritta Terrizola, il Mare Occeano,delli Mari padre, & dell'acque perpetuo allogiatore, grande a tanto,che da' l solo Iddio suo creatore è comprensibile: Quello tutta la terra circonda, & sono in esso Isole infinite: Cinto è questo mare per gran pezza,vicino a finibus terre,de monti altissimi, & hermi, de balce,

Corni,& di rupi nude che paiono di bronzo formate. In finis terre sonno piccole casuzze,& di fuori per poco spatio tirrando ad erta,in vna chiesiola de marmo,vi è de nostra S.vna imagine d'intaglio,accolorata,& sta in piede,coronata sopra li longhi capilli d' Oro, per le spalle pendenti, e tiene il figliolino,sedente sopra il sinistro brazzo,porgendoli con la dritta mano vn Pome aurato. All' incontro della chiesa è vno Hospitale,gioueuole a Peregrini, e sopra il Monte vi è vna chiesa, doue S.Guielmo faceua penitenza: ma bisogna hauer vna guida,per non smarirsi , dalla qual guida,o,da altri del loco, si ha informatione de molte cose belle, che saria longo a scriuere . Io visitai la detta deuotione,mirai il gran Mare,& considerai ciò , ch'io vedeuo, in venerdi a. 12. giorni de Settembre. 1539. Et partitomi per gran montagne passando, doue per gran pezza si vede lo Mare da tre canti, verso S.Iacobo andai, vedendo

Corcouion leg.2.terra sul Mare.

Ce leg.1.sul Mare.

Ponte Vliuar leg.3. questo è vn ponte che attrauersa vn Riuo cō doe casette di paglia al pie

Il bon Iesu leg.1. questo è hospital di paglia, con due casette della medesima à canto.

Compostella Citta leg.7.qui è il corpo di Santo Iacobo.

Nella citta de Compostella è una bella chiesa de marmo,dedicata à . S. Iacobo,doue sonno grandissime indulgētie,& in quella,in vn loco,che si dice chamera santa,fra le altre reliquie uidi del legno della santa Croce del N.S.vna delle spine della Corona,con che lui fu coronato. Del latte

della Vergine nostra .S. La testa de .S. Iacobo minore, & altre cose diuote, Le quali ogni mattina, alla eleuatione del corpo de Christo, alla messa grande, si mostrano à peregrini, & quando le uoleno mostrare, dano segno sonando un campanello nella chiesa, & redutti li Peregrini in camera santa, uno Prete li fa cauti de ciò, che li mostra, toccando le reliquie à una per una, con una uerzella, parlando in lingua Hispana, Francesca, Allemana, & Italiana: accio li circonstanti intendano ciò, che sia quello, che uedeno. Nella chiesa, in una collona concaua de bronzo, sta nascosto il bordone, che portaua Santo Iacobo, il qual per un bucco, che è nella base della collonna, si tocca con mano: In altra parte, su per certa scalla, è una Croce, la qual portaua .S. Iacobo, quando ello predicaua, & una campana che sonò da se sola, al miracolo, che fece .S. Iacobo, quando suscito lo impiccato à torto, in san Dominico della Calzada, citta della uecchia castiglia, la qual campana fu poi transferita in Cōpostella. Fui qui in giouedi a. 18. de Settembre. 1539. & a di. 19. me confessai da un prete, che era gentilhuomo Venetiano della casa memo, il qual mi fece gran carezze, & honore, & adi. 20. receuei il salutare corpo di Christo con gran deuotione, & tutto quel giorno spesi in ueder molte cose belle, che ue sonno, poi l' altro seguente giorno me ne andai uerso la patria.

E notta che el diritto camino saria de andare da Compostella à Villa rozza, leg. 3. poi à Villa noua leg. 3. San Leuner leg. 3. San Iacobo nouello leg. 5. ponte de Min leg. 4. villa noua leg. 4. Tre castelli leg. 4. Malla faua mōtagna leg. 6. Saluaterra leg. 4. Villa frāca le. 2.

Panier leg. 2. pon Ferrada leg. 2. in bel Camin & reale.

Anchora per dritto camino potresti andare da Compostella à Arzua leg. 6. poi à Melide leg. 3. porto Marino, bel loco sopra una fiumara leg. 9. Saria leg. 4. Biduedo, sopra la gran montagna Malla faua leg. 6. santa Maria, sopra la malla faua leg. 5. Villa franca, Bona terra leg. 7. Panier leg. 2. Pon ferrada le. 2. ma io andai pur à Pon ferrada per stada piu longa circa leg. 5. doue uidi il Padrone, & Orens, che sonno belle deuotioni, & notabili.

DE COMPOSTELLA mi parti adi. 21. de Settembrio. 1539. voltando uerso Italia, & per Monti & sassi andando uidi.

Il padrone leg. 4. lontano da. S. Iacobo.

Piccolo loco è il padrone, fu edificato gran tempo auanti Compostella, tutte le soe mura sonno di Hedera coperte, le soe case sonno basse, piccole, & la maggior parte de legname. quiui capitò. S. Iacobo, & fece alguni miracoli, quando andò in Ispagna à predicare. Vna balestrata fora della Terrizzola o poco piu, sopra un monte, si troua una chiesiola, & in quella l' imagine de santo Iacobo, di marmo intagliata, & a dritta, & a sinistra dell' altare, e historiato, in pittura, da' l tempo quasi spinta, il miracolo dell' impicato in Castiglia, & poi suscitato: Dietro quella chiesiola poi, da un sasso herboso, sopra el quale è posta, cade con debol uena una acqua, et per il monte discorre. Questa fece santo Iacobo a compiacenza d' una uecchiarella; percotendo quel sasso con il ferro de' l suo bordone, la qual Vecchia cio uedendo, fu la prima in quella parte, che in Chisto credesse, & questo miracolo si uede dipinto in figure,

re, quaſi caſſe dal tempo, che hiſtoriate ſono in un volto di pietre cotte, acconcio per ornamento della detta fonte: poco diſcoſto dalla detta chieſiola, ſopra l'iſteſſo monte, e il loco, doue il beato Apoſtolo predicaua, il qual loco è in guiſa di un pergamo, cō alcuni gradi, che ſi aſcēdono, de ſaſsi gran diſsimi compoſto: qui ſi vede l'imagine de S. Iacobo de mar mo intagliata, & accolorata, & drieto le ſue ſpalle, vna gran croce di marmo, erta tanto, che da longi ſi vede: queſta è firmata ſopra un grandiſsimo ſaſſo, che fa cuba al pergamo, il qual ſaſſo poi è ripoſato ſopra duoi altri gran ſaſsi, l'vno à dritta, & l'altro à ſiniſtra, di modo, che fra tutti tre formano il pulpito, ben che de aſſai altre pietre uiue ſia acconzo. Tra la cuba, & li altri duoi ſaſsi, che mal ſi aſſettano, ſi cria un piccol bucco, per entro il qual ſi caccia no li peregrini, riſeruando quelli, che (per quanto ſe ne intende) ſono in peccato mortale, che entrare non ui poſſono, perche il buco non li cappe: Similmente à mano dritta al pergamo, ſono duoi altri bucchi longhi, & anguſti, che naſcono dalla iſteſſa cagione del primo, per eſſer poſti ſaſsi ſopra ſaſsi, per li quali pur entrano li viſitanti, che impoſsi bil pare, ſe l'occhio non ne faceſſe fede. Queſta deuotione ſi torneggia tre uolte, paſſando per li buchi ſopraſcritti, et facendo le cerimonie, ſi fanno à s. Maria della Barca à Mongia, & chi non po entrare nelli bucchi per la cagione detta di ſopra, paſſa per vno pertugio maggiore, drieto al perga mo, che pur è venuto de ſaſſo ſopra ſaſsi, che moltiſsimi & grandi ſono. Li peregrini che vanno in Galicia, non veden do queſta deuotione hanno poco veduto. Io mi ritrouai al padrone in domenica a giorni 21 di Settembre 1539, & vi

posai la notte, & il lunedi vidi bene questa cosa notabile, & di poi mi parti, & per monti, & sassi, & valle caminando, vidi li sotto scritti lochi, li quali sono boni, & ben habitati, secondo quel paese.

Caldas leg. 3. dal patrone lontano.

Pontè pedra leg. 3. qui s'entra per un longo ponte de pietra de marmo.

Redondella leg. 3.

Val d'Osachia leg. 6. questa è valle con assai villete.

Riua d'Abia leg. 2. poco longi sono alcuni bagni.

Orens città leg. 4.

In Orens, io vidi il crocifisso, che per quanto là intesi, fece Nicodemo, il quale è di grandezza di huomo commune, & è cosa deuota.

Tre Castelli, o uer Tria Castella.

La Malasaua leg. 6. Montagna habitata.

Salua terra leg. 4.

Villa Franca leg. 2. Questa è bona terra, s'ensscie di Galicia.

Panier leg. 2. Qui s'entra in Castiglia.

Pon ferrada leg. 2. questa è bona terra.

In Pon ferrada trouai vno Peregrino, che era de terre de Milano, et hauea nome Martino: con il quale fino à Lion de Franza andai de compagnia: et da Pon ferrada pigliando il gran camino antico, vedessimo

Sette Molini leg. 2.

Villa noua leg. 2.

La Rauanella montagna, che tira leg. 4. habitata da villaggi.

Storga città leg. 5.

In Storga è vna Gramola di s. Christophoro, e da Storga fino quasi à Pampalona andassimo per pianura, o vero piccol colline, vedendo

El Ponte dell'acqua leg. 3

S. Michiel leg. 4.

Lion di Spagna citta leg. 2.

Mansiglia leg. 5, gran terra.

Brunello leg. 4.

S. Fongon leg. 4.

S. Zane leg. 2.

Cascadeia leg. 2.

Cariona leg. 4. come citta.

Formeza leg. 4.

Ponte de Mula leg. 3.

Castro leg. 2. gran loco.

Fontana leg. 2.

Fornello leg. 2.

Burgus citta leg. 4.

In Burgus è vna bellissima Chiesa de s. Maria, & al monasterc de S. Agostino, nella Chiesa vedessimo vno delli tre Crucifissi, che fece Nicodemo.

Villa nona leg. 4.

Villa franca leg. 4.

Partiti da Villa franca, andassimo per vn pezzo con sospetto: impercio, che si passano alcuni boschi, che hanno tristo nome, & noi haueuamo qualche scudo adosso: tamen

non incontrassimo persona che ci dicesse cosa alcuna.

Bel ferrato leg. 2. da Villa franca lontano.

Gregnon leg. 3.

San Dominico della Calzada leg. 3.

Piccola terra è san Dominico, nella quale ripossa il corpo di san Dominico Episcopo, in vna bella Chiesa, che entrandosi dentro, vedesi à mano sinistra ad alto in vno Gabbione de ferro accolorato vn Gallo, & vna Gallina di piume bianche, che (per quanto dicono alcuni) suscitorono essendo cotti. Alcuni altri vogliono che non quelle istesse siano, ma vscite dell'Oua de quelli suscitati, & che vi nascano se non dui per volta, maschio, & femina, & subito li vecchi muoiano, di modo, che mai piu che duoi se ne ritrouino. Li Clerici lì del loco donano vna piuma de ditti polli à tutti gli visitanti, la qual cadaun Peregrino si appica al capello, fra l'altre deuotione per lui visitate, che per fede si vsa pigliarne l'imagine, & il Capello adornarne. Il miracolo del Gallo & della Gallina suscitate (per quanto vno chierico li del loco mi contò) fu, che vno Peregrino con la moglie, & vn loro figliuolo, andando a san Iacobo, capitorono in questa terra & all'hosteria alloggiati: la figlia dell'hoste nel giouane s'innamorò, & chiestolo d'Amore, & essendo recusata da lui, indignata, gli ascose vna coppa d'argẽto nella saccozza, & fingendosi accorta del furto, ne fece cauto il padre di lei, che alla corte andato, fatti aggiugnere li romei, & trouata la coppa, il giouane fu impiccato fuor d'una porta verso san Iacobo, doue hora è vno bel capitello. Il padre, & la madre dell'innocente morto, andati, & ritornati di Compostella, per miracolo del nostro Sign: Dio,

& del beato Apostolo san Iacobo, viuo ritrouarono il figliuolo alla forca appeso, & dal Signor della terra corsi à manifestarlo, quello beffando li peregrini, disse, cosi viue vostro figliuolo, come viuono questi polli cotti (imperciò che lui sedeua a Tauola mangiando) li quali suscitorno all'hora, & il Gallo cantò, & vna campana nella terra (che hoggi di in Compostella si troua) per se sola sonaua, il che vedendo il Rettore (spiccato il giouane) fece impiccare la figlia dell'hoste. Alcuni dicono, che ancho l'hoste fusse impiccato con la figliuola: dil che mi riporto al vero. Vedessimo questa deuotione alli 22 Ottobrio 1539, et partitisi trouamo.

Nasera leg. 4. lontano da s. Dominico.
Nauaretta leg. 3.
Grogno citta leg. 2.
Vianas leg. 1. qui s'entra in Nouara.
L'Arco dello Re leg. 4.
Lustella leg. 4. loco fra monti.
Il ponte della Ruina leg. 4. piccol loco.
Pampalona, bella e gran Citta leg. 5.
Resogna leg. 4.
El ponte del Paradiso leg. 1.
Roncisualle leg. 4.

Roncisualle è vna campagna che pò essere un mezzo miglio in circa per ogni verso, cinta tutta de monti. Quiui successe la rotta & morte de palladini de Carlo Re de Frãcia. Quiui Orlando volendo rompere la sua spada sopra vn gran sasso, sfesse il sasso, & non maculò la spada. Quiui sonò Orlando il gran corno de Eliphante che fo odito da Carlo, otto miglia lontano, & il corno si aperse, & crepò

le vene nella golla al sonatore possente. Quiui venne Carlo tirrato dal suono, & da vn Nontio (per quãto si legge nel Catalogo de Santi nel lib. v. al Cap. 121.) et trouò Orlãdo, ch'era morto nelle brazze d'vn suo amico, Tiberio detto, et volẽdo dar sepoltura alli soi morti Christiani, fece prego à Dio che'l giorno si alungasse (imperciò ch'era tardo) & fermossi il Sole, si come anchora si fermò à preghi di Iosue, che hauẽmo in Iosue al Cap. 10. Nella estremità di questa Campagna vi è da passare vno gran bosco de eccelse Arbori, & for di quello vna chiesiola si ritroua, nella quale, ad erta, à mano sinistra del grande altare, io vidi appesi, à certi chiodi, che sonno fitti nel muro, il Corno, che fo d'Orlando palladino, & la soa Mazza, & la Mazza, che fo d'Oliuiero, & vna Staffa, che fo de Turpino. A mezzo la chiesa vidi la Sepoltura, doue (per quanto mi fo detto) fo posto Orlando; & quella d'Oliuiero, & de gli altri Paladini, Referiscono alcuni Peregrini, hauerui veduto appresso, Ossi ismesurati de Giganti, & infinite reliquie de corpi morti in quella rotta, ilche io non ho veduto: Imperò che, quando passai per quel loco, ero incauto di tal cosa. A lincontro della chiesa è vno hospitale, che si chiama l'hospital d'Orlando, il qual da Carlo Re fo ordinato, dapoi la morte di Palladini, & adottato de grande intrade, & volse che tutti gli Peregrini, che de li oltra passano, fossero albergati per tre giorni, & dattoli da mangiare, che fino hoggi di si osserua. Io fui qui in mercordi à. 29 de Ottobrio. 1539. & vide l'hospitale, & la chiesa, che in loco occupato, & oscuro fondati sono tra il bosco detto, & li eccelsi monti Pirenei, che pare che al cielo arriuano, & par

titomi di compagnia de Martino, cominciaſsimo à ſalire.

Li Monti Pirenei, che tirano leg. 7.

Il Monte Pireneo; L'Hiſpagna dalla Francia diuidente, coſi chiamato, però, che ſouente è percoſſo da ſaete celeſti, imperò, che Pyr grecamente, è foco. In queſto Monte naſcono Boui ſilueſtri li maggiori del Mondo, & è tutto coperto de folti boſchi, & de pomi infiniti, delli quali gli habitatori ne fanno beuanda, & la chiamano Pomata. Alquante caſe vidi per quella montagna, & fucine, che tranno il ferro, paſſato il monte trouaſsimo

San Zan pe de Porto leg. 7. da ronciſualle lontano.

Zampalei leg. 5. qui s'intende Guaſcogna.

Saluaterra leg. 2.

Pon d'Horteſ leg. 3.

Hortes leg. 2.

Borgo arber leg. 2.

Morlans leg. 3.

Noia leg. 2.

Mal borgheto leg. 3.

Marſegiac leg. 2.

Monte ſchio leg. 3.

Baran leg. 2.

A Os leg. 2. Citta.

Ouiet, ouer Obieto leg. 3.

Cimon leg. 2.

Lila leg. 2.

Toloſa leg. 4.

Toloſa è bella, & gran Citta, popolata, famoſa per li

Studi, che vi ſonno. In vna chieſa dedicata à .S. Sernino, riposano li corpi di .S. Iacobo minore, di .S. Matheo, & di S. Thadeo, ciaſcuno in vna caſa d' Argento. De qui per camino dritto d' Italia, poteuamo andare à Vaſegia leg. 5. Auignonetto leg. 3. Caſtel nouo gran loco leg. 2. Naibrodes leg. 1. Luſona leg. 2. Carcaſona Citta leg. 3. Puerico leg. 3. Campo ſtagno leg. 6. Beſes citta leg. 2. S. Tiberio gran loco leg. 3. lo Plano leg. 3. Gigiaio leg. 2. Mompolier leg. 3. Zambres le. 2. Lunelo leg. 2. Nimes citta leg. 4. Beſozo leg. 2. Auignō citta leg. 5. Carpētras citta leg. 4. Moloſena leg. 3. Aloboi leg. 3. Santo Feme leg. 2. Volpera leg. 4. Ventiuno leg. 3. Salſa leg. 2. Talardo leg. 1. Corſes leg. 4. Sauina leg. 2. Ambrun città leg. 2. San Creſpin leg. 3. Brianzon leg. 3. Suſana leg. 3. Honzon leg. 2. In ſiles leg. 2. Suſa lega. Ma noi partendoſi da Toloſa & longando il camino leg. 10. ſolamente andaſsimo pur à Suſa per altre ſtrade, doue vedeſsimo coſe notabile, che per il dritto camino non ſi vedeno.

Montte albano leg. 7. da Toloſa lontano.

Da Toloſa à Mont' albano è tutta terra habitata de Ville, & lochi, & Mont' albano fu di Amone, padre de Rinaldo palladino de Carlo Re de Francia, queſto loco hora è citta et è de bei lochi, che ſiano in quelle parte, con grā pallaggi, & ricche, & gran botteghe d' ogni arte: la entrata è per ſopra vn ponte di pietra, che attrauerſa vn fiumicello, doue ſi vede il Caſtello, fatto da Malagigi Nigromante, il qual caſtello è ruuinato fino alli fondamenti, che groſsiſsimi ſonno, vedeſsimo quelle ruuine, che è bella coſa, Et for di Mant' albano vi è la chieſa epiſcopale, tutta

d' intorno

d' intorno et di sopra historiata di rileuo i figure minute, di colori, & d' Oro che è opera mirabile da uedere ! De qui partiti adi. 18. Nouembre. 1639. verso lauernia si indrizzamo, per veder vna gran deuotione di Nostra .S. dal poy & vedessimo li sottoscritti lochi grandi, & belli.

Bias leg. 2. da Mont' albano lontano.
Real Villa leg. 1. qui auanti si dice Auernia.
Caosada citta leg. 1. questa è bella.
Cailuz leg. 3. in fondo d' una valle.
Villa franca de Rodeghe leg. 4. citta.
Rodes leg. 7. cittade.
Espelion leg. 4.

Dal' uno à l' altro delli detti lochi, trouansi molte terrezole, che non scriuo. De qui partendosi noi, tirraua vn vento crudelle, solito l' inuerno in quelle parte, da paesani chiamato Bisa, tanto molesto, che quando regna, niuno ardisse passar quelle gran montagne, del qual vento facendosi noi poco caso, & de compagnia de doi peregrini sauoiani, & d' un Vicenzo Napolitano, pur peregrino, salẽdo vn monte, detto Albrac, quel mal vento di modo ci offendeua, che diuenissimo negri, come spinti carboni, & io fui vicino à morire: quando ariuassimo alla sommità del monte, doue è vno hospitale, che da bon albergo, & da magnare à peregrini, mantenuto da ricchissimi monaci, che vi stanzano (che altro non vi habita li sopra) in quel hospitale, al foco mi rinfrancai, ne piu bisognaua, che io fossi tardato à giugnerui, era de marti il di de .S. Catherina, à di. 25. de Nouembre del. 1539. In quel bon albergo stessimo tre giorni fino, chel vento fu cessato, dal qual, piu d' un viandante,

vi è stato accolto, et morto, si cõe si vede nelle capelle de trã
siti, che sonno li, & sopra il monte seni in Sauoia, & sopra
il monte .S. Bernardo il grande, doue regnano tal venti
l'inuerno, benche in diece anni occorra vn simil caso. Hor
cessato il vento, lasciassimo quel hospitale, detto.

Albrac leg. 3. dall' Espelion discosto.

Et di galloppo, con il cauallo de .S. Francesco, sgombrã
do il monte, parendoci sempre di hauer quel vento à fian-
chi, andauimo passando gran montagne, & sassi, tutto co-
perto de ghiazzi, & neue, perche era nel cor dell' inuerno,
trouando molte belle, & bone terre, che io non scrissi il no
me, capitassimo à

Il poy leg. 15. da Albrac lontano.

Il poy è bello, & gran loco, doue in vna chiesa detta
nostra Dama, è vna imagine de nostra .S. Ornata de mol
ti admirabili & gran miracoli, & d' infinite cattene di fer
ro, offerte da huomini, liberati de seruitù, partiti de qui, &
per gran monti passando, vedessimo

San Iaos leg. 4.
Monestarol leg. 3.
San Steffano leg. 2.
San Chiamon leg. 2.

In .S. Chiamon, in loco de legna, vidi abbrugiare alcu
ni sassi de monti, che sonno negri, come carboni, li quali ar
deno per gran pezza, auanti che si consumino, & scaldano
fortemente.

Riua de get leg. 2. qui s' entra sul dolfinado.
Brignas leg. 3.
San Ion leg. 1.

Leon de Franza, mezza lega lontano.

De Lion, Martino mio cõpagno andò à Monlue leg. 3. poi à . S. Moris leg. 3. Sardon leg. 3. Lantoa leg. 3. San German leg. 3. Colongia leg. 3. Ginebra gran città sopra vn lago leg. 4. Cè leg. 2. Megiur leg. 3. S. Claudio ouer s. Glodo leg. 3. quest' è vna terrizola piccola, oue per il più si lauora de legnami à tornio, come pater nostri, scudelle scachi in figure, & simil altre cose, con tanta maestria, che per tutto il mondo ne vengono portate, quiui in vna bella chiesa stà il corpo di san Claudio, tutto coperto di argento, Veduta questa deuotione, Martino ritornò à Ginebra, che vi è vn giorno de camino, & da Ginebra andosene al monte san Bernardo, il grande, doue è vno monastero de frati, che honorano, et albergano ogni viandante per tre giorni, & qui per val d' Ostia passando, prima à Oste, poi à Vercelle, à Nouara, & à Milano andossi, ma io feci la strada dritta d' Italia, & andai ad

La volpoliera leg. 5. da Lion lontano.
La tor del pi leg. 4.
Ponte beouesi leg. 3. qui s' entra in Sauoia
La Gabeletta leg. 2
Ciambiri leg. 3

Ciambiri è bella città, & popolata, & de qui fino à Noualesa è tutta strada de montagna

Momilian leg. 2
La Gabella leg. 3
Chiambra leg. 4
San Zan morian leg. 2
San Michiel leg. 2

Santo Andrea leg. 3

Ossese leg. 2

Luniborg leg. 3

Noualesa leg. 5

A Noualesa comincia il piamonte, et non si conta piu il camino à leghe, ma à miglia Italiani.

Susa miglia. 3. de qui auanti se va per pianura

Auiliana mi. 10.

Riuole mi. 5.

Turin citta mi. 5.

Ciuas mi. 10. Qui s'entra sul Vercellese.

Cilian mi. 9.

San Zerman mi. 9.

Vercelli mi. 8.

Nouara mi. 10. Qui s'entra su'l Milanese.

Bufalora mi. 10.

Milano mi. 16.

Da Milano partitomi, & trouando sempre hosterie, & ville, andai tra le altre à

Gorgonzuola mi. 12.

Bergamo città mi. 18.

Sariat mi. 2.

Pallazuol mi. 12.

Cocai mi. 6,

Hospitaletto mi. 5,

Brescia città mi. 7. qui son molte fontane.

S. Eufemia mi. 3,

Lonado mi. 12,

Desenzano mi. 3,

Desenzano è loco antico sopra un lago. Quiui si vede alcune anticaglie, & sepolchri vettusti, dal qual partitomi e seguendo il lago trouai

Reuoltella mi. 2. sul lago.

Peschiera mi. 5. castello sopra il lago.

Verona citta mi. 15.

Verona è bellissima città, & è diuisa in due parti da l'Adige fiume. In quella vidi vno antico Coliseo detto l'Arena: & procedendo, trouando molte ville, & hosterie, per bellissimo paese. Vidi tra molti lochi

La Torre delle Confin mi. 17.

Monte bello mi. 3,

Vicenza citta mi. 10.

Padoa citta mi. 18, per strada ben habitata.

Da Padoa partitomi, & uscito da una porta, detta il portello, seguendo la Brenta fiume, trouando di continuo uille, case, & hosterie, arriuai à

Lizza fusina mi. 20. da Padoa lontano.

Lizza fusina è vno edificio, che separa la Brenta dalla marina, & vi è vna hosteria. Quiui si mette fine al caminar per terra, uolendo andar à Venetia, & non si puo passar piu auanti, se non per acqua: & cosi come qui è fine al ritorno di san Iacobo, cosi per lo simile partendosi da Venetia, qui si puo dar principio al uiaggio detto, & faria bisogno, per le sopra scritte terre andar à Milano (dico à quelli che non uolesse ueder Roma) & da Milano seguitar la strada, che io ho descritta, andando in Galicia: In Lizza fusina io imbarcai, & miglia cinque per acqua della marina traghettato, in Venetia gionsi, la qual, si come di bellez-

za tutte l'altre citta da me uedute eccede, coſi de templi notabili è coppioſa, tra li quali è s. Marco, tutto hiſtoriato di muſaico, & di colonne circondato: medeſimamente di deuotioni è frequentiſſima: che oltre molti corpi de ſanti famoſi ui è in s. Rocho, una ſpina della corona del N. S. In s. Chiara vi è uno delli tre ſanti chiodi: alla Charità ui è un pezzo del ueſtimento de purpura, che fu poſta in torno al Redentore: In ſan Marco ui è del ſangue miracoloſo, uſcito d'una imagine del crocefiſſo: In ſan Giouanni Euangeliſta ui è una croce di metallo miracoloſa, che per un pezzo è ſtata ueduta andare ſopra l'acque: In s. Marciliano ui è una imagine di N. S. miracoloſamente in quel loco uenuta per mare: al ſanto Sepolchro ui è il piu notabil ſepolchro, che in parte alcuna io habbi ueduto; & tante coſe ui ſono da dire che dalla abbondanza di quelle, ſuperato il mio debole ingegno, e diſperato di poterne à baſtanza in queſte carte cõprendere, ho deliberato niente dirne. In queſta adũque ampliſſima citta, & patria mia arriuato, per la Iddio gratia, dipoi i longhi & difficili peregrinaggi, mi diſpoſi por fine al mio camino, & il reſtante della mia uita ripoſare, eſſendomi però conceſſo da quello, da cui ogni noſtra quiete, & ogni bene deriua, al quale ſia gloria, & honore per infiniti ſecoli de ſecoli. Amen.

FINIS.

In Vinegia appreſſo di Agoſtino Bindoni.
M. D. L.